



# CORTE DEI CONTI

## Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 63/2024/SRCPIE/PRSE

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Antonio ATTANASIO	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario relatore
Dott.	Massimo BELLIN	Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario
Dott.	Andrea CARAPELLUCCI	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario

### **Nell'adunanza pubblica del 30 gennaio 2024**

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la Legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto Testo unico;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto l'articolo 1, commi 611 e 22, della Legge n. 190/2014;

visto l'articolo 1, commi da 567 a 580, della Legge 31 dicembre 2021 n. 234;

vista la deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della corte stessa;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. SEZAUT/8/2023/INPR che ha approvato le Linee Guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economica-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto della gestione 2022 e relativo questionario;

vista la deliberazione n. 23/2023/SRCPIE/INPR, con cui è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2023;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 103/2022/SRCPIE/PRSE sullo stato del percorso di risanamento finanziario intrapreso dal Comune di Torino, a seguito della delibera n. 116/2017 della Sezione e a seguito dell'approvazione del c.d. "Patto per Torino";

viste le relazioni trasmesse dal medesimo **Comune di Torino (TO)** in date 28 aprile 2023 (acquisita al prot. 3681 del 2 maggio 2023) e 6 ottobre 2023 (acquisita al prot. 10104 in pari data);

vista la relazione-questionario trasmessa dall'Organo di revisione contabile del medesimo comune in data 4 ottobre 2023;

Vista la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore;

Vista l'ordinanza n. 75 del 29 dicembre 2023, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza pubblica e successiva camera di consiglio, per deliberare sul rendiconto dell'esercizio 2022 del Comune di Torino;

Viste le controdeduzioni e la documentazione fatta pervenire dall'Amministrazione;

Uditi in adunanza pubblica il relatore, Primo Referendario dott. Diego Maria POGGI, nonché per l'amministrazione comunale il Sindaco, prof. Stefano LO RUSSO, l'assessore con delega al bilancio e programmazione economica, dr.ssa Gabriella NARDELLI, e il Presidente del Collegio dei revisori dei conti, dr. Paolo ZOCCOLA.

### **Premessa generale sui controlli finanziari sugli enti territoriali**

La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "*ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica*", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, i bilanci di previsione ed i rendiconti. Giova precisare che la magistratura contabile ha sviluppato le verifiche sulla gestione finanziaria degli Enti locali, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità

e regolarità, che ha la caratteristica di finalizzare le verifiche della magistratura contabile all'adozione di effettive misure correttive da parte degli Enti interessati.

Come precisato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266 del 2005, e l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del d. l. n. 174 del 2012, hanno istituito ulteriori tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, ascrivibili a controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti del controllo spettante alla Corte dei conti sulla legittimità e sulla regolarità dei conti. Queste verifiche sui bilanci degli enti territoriali sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito dai suddetti controlli di questa Corte in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti, infatti, è attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.): equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico. Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) che, nel comma premesso all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Pertanto, qualora le irregolarità riscontrate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148 *bis*, co. 3 del TUEL, appare comunque opportuno segnalare agli Enti eventuali irregolarità contabili, specie se accompagnate da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

L'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

## **Considerato in fatto e in diritto**

La Città di Torino, capoluogo della Regione Piemonte e della omonima Città Metropolitana, negli anni è stata oggetto di plurimi pronunciamenti di questa Sezione, in ragione del rilievo di diffuse criticità che ne avevano caratterizzato la situazione contabile: dal disequilibrio strutturale della parte corrente del bilancio, manifestatosi con l'utilizzo di entrate straordinarie per finanziare spese ordinarie, a profonde difficoltà di cassa accompagnate da un'elevata mole di residui attivi conservati ma non riscossi, oltre che da un cospicuo indebitamento (delibere nn. 116/2017, 28/2018, 13/2019, 47/2020, 24 e 155/2021).

Da ultimo, con deliberazione n. 103/2022, la Sezione aveva dato atto delle migliorate prospettive economico-finanziarie emerse in esito alla stipula del c.d. "Patto per Torino", in conformità ai commi da 567 a 580 dell'articolo 1 della Legge n. 234/2021, sottolineando l'essenzialità delle azioni miranti al ripristino dell'equilibrio strutturale tra entrate e spese di parte corrente, e disponendo la trasmissione, ogni sei mesi (precisamente al 30 marzo e al 30 settembre di ogni anno), di una relazione descrittiva sulle misure adottate e sullo stato di avanzamento del suddetto programma di risanamento finanziario.

Successivamente, la Città di Torino ha approvato il rendiconto della gestione per l'anno 2022, con deliberazione consiliare n. 206/2023 del 26 aprile 2023, ed ha provveduto alla trasmissione alla BDAP dei relativi dati contabili e degli allegati, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 196 del 2009 e agli articoli 4 e 18 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

La delibera è corredata dalla relazione dell'Organo di revisione con la quale viene espresso giudizio positivo all'approvazione del rendiconto (verbale n. 26 del 5 aprile 2023).

L'ente ha altresì trasmesso le relazioni previste dalla deliberazione citata n. 103/2002 in date 28 aprile e 6 ottobre 2023;

L'Organo di revisione ha infine provveduto, entro i termini fissati dal Presidente di questa Sezione, a trasmettere la relazione-questionario al rendiconto 2022, in attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e secondo le linee guida approvate con deliberazione n. 8/2023/INPR della Sezione delle Autonomie di questa Corte.

### **1. Verifica degli equilibri di bilancio.**

Per il Comune di Torino, l'esercizio 2022 si è chiuso con un risultato di competenza di parte corrente di euro 109.049.125,11, un risultato di competenza di parte capitale di euro 10.378.486,16, un differenziale delle partite finanziarie positivo per euro 788.000,00, e quindi un risultato di competenza complessivo di euro 120.215.611,27. È rispettato, pertanto, quanto previsto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

La seguente tabella riepiloga, per il periodo 2018-2022, l'andamento degli equilibri conseguiti

dall'Ente, con la specificazione della quota di avanzo di amministrazione utilizzata nei rispettivi esercizi. Per gli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022 vengono riportati i tre distinti valori da indicare ai sensi del D.M. 1° agosto 2019 (c.d. undicesimo correttivo) che ha sul punto modificato i principi contabili di cui agli allegati del D. Lgs n. 118/2011:

	rendiconto 2018	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	12.982.646,74	6.051.093,75	449.924.829,56	26.975.307,23	46.309.996,23
<i>di cui per utilizzo FAL ai sensi dell'art. 39-ter del D.L. 162/2019</i>			448.467.585,98	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente/Risultato di competenza di parte corrente (O1)</b>	<b>101.465.188,78</b>	<b>97.853.646,68</b>	<b>138.632.772,01</b>	<b>164.382.711,14</b>	<b>109.049.125,11</b>
<b>Equilibrio di bilancio di parte corrente (O2)</b>		<b>3.876.682,02</b>	<b>44.591.030,01</b>	<b>131.816.482,12</b>	<b>93.706.823,14</b>
<b>Equilibrio complessivo di parte corrente (O3)</b>		<b>564.523.356,35</b>	<b>230.281.729,57</b>	<b>189.239.838,41</b>	<b>80.613.492,08</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	7.906.917,91	5.097.191,26	9.599.555,14	23.556.679,31	4.979.160,35
<b>Equilibrio di parte capitale/Risultato di competenza di parte capitale (Z1)</b>	<b>-984.241,45</b>	<b>-7.225.047,44</b>	<b>-4.178.392,69</b>	<b>11.921.053,13</b>	<b>10.378.486,16</b>
<b>Equilibrio di bilancio di parte capitale (Z2)</b>		<b>-10.573.476,57</b>	<b>-10.146.683,60</b>	<b>6.936.102,86</b>	<b>4.564.819,88</b>
<b>Equilibrio complessivo di parte capitale (Z3)</b>		<b>-10.573.476,57</b>	<b>-10.146.683,60</b>	<b>-3.831.655,99</b>	<b>4.564.819,88</b>
<b>Saldo delle partite finanziarie</b>	<b>6.600.000,00</b>	<b>15.768.781,44</b>	<b>10.146.683,60</b>	<b>1.187.344,63</b>	<b>788.000,00</b>
<b>Equilibrio finale/Risultato di competenza (W1)</b>	<b>107.080.947,33</b>	<b>106.397.380,68</b>	<b>144.601.062,92</b>	<b>177.491.108,90</b>	<b>120.215.611,27</b>
<b>Equilibrio di bilancio (W2)</b>		<b>9.071.986,89</b>	<b>44.591.030,01</b>	<b>139.939.929,61</b>	<b>99.059.643,02</b>
<b>Equilibrio complessivo (W3)</b>		<b>559.328.051,48</b>	<b>230.281.729,57</b>	<b>186.595.527,05</b>	<b>85.966.311,96</b>
<b>Equilibrio finale/Risultato di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione considerato al lordo dell'utilizzo del FAL</b>	<b>86.191.382,68</b>	<b>95.249.095,67</b>	<b>133.544.264,20</b>	<b>126.959.122,36</b>	<b>68.926.454,69</b>

Dall'esame della predetta tabella (in cui i dati dell'esercizio 2021 recepiscono le rettifiche indicate dalla Sezione con delibera n. 103/2022) si riscontra, anche per l'esercizio 2022, il permanere di un risultato di competenza positivo (fino al 2018, qualificato "Equilibrio finale" negli schemi di bilancio) pure al netto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, con un valore che passa da euro 126.959.122,36 del 2021 a euro 68.926.454,69.

Per l'anno 2022, l'equilibrio di bilancio di parte corrente, pari ad euro 93.706.823,14, è determinato sottraendo al risultato di competenza, pari ad euro 109.049.125,11, le risorse accantonate e vincolate nel bilancio, che ammontano rispettivamente ad euro 4.069.478,72 ed euro 11.272.823,25. In particolare, le risorse accantonate sono prevalentemente riferite allo stanziamento definitivo del "fondo rischi contenzioso legale", pari ad euro 1.000.000,00, al "fondo tributi", pari ad euro 1.878.892,72, poi liberato in sede di rendiconto, al "fondo rischi strumenti derivati", pari ad euro 729.358,00 e al "Fondo innovazione" di euro 400.000,00, anche questo non oggetto di accantonamento in sede di rendiconto.

L'equilibrio complessivo di parte corrente, ottenuto sottraendo all'equilibrio di bilancio di parte corrente le variazioni agli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, è pari ad euro 80.613.492,08. Su tale risultato, in riduzione rispetto a quello di competenza, considerato al netto delle risorse vincolate nel bilancio, incidono da una parte l'incremento dell'accantonamento per maggior recupero da disavanzo (circa +37,0 milioni), dall'altra la riduzione dell'accantonamento per FCDE di parte corrente (circa - 25,6 milioni di euro).

## **1.2 Risultato di competenza di parte corrente**

Il risultato di competenza di parte corrente dell'esercizio 2022 è pari ad euro 109.049.125,11, in riduzione rispetto all'esercizio precedente di euro 55.333.586,03.

Tale peggioramento deriva principalmente dal decremento delle entrate correnti, compreso il FPV di entrata (-99,3 milioni), dall'aumento delle spese di parte corrente, compreso il FPV di spesa di parte corrente (che cresce di oltre 90 milioni) e dall'incremento delle entrate di parte corrente destinate al finanziamento delle spese in conto capitale (+18,3 milioni); tale peggioramento risulta attenuato dalla minore quota di disavanzo applicato al bilancio (-160 milioni) e, di contro, dalla maggiore quota di avanzo utilizzato per il finanziamento delle spese correnti (+19,3 milioni).

A fronte di tale risultato, comunque positivo (anche se in riduzione rispetto all'esercizio precedente), nella relazione al 30 aprile 2023 l'Ente ribadisce che *la gestione dell'esercizio 2022 è stata fortemente condizionata dall'aumento del costo delle fonti energetiche, in parte compensato da entrate derivanti da specifici trasferimenti statali.*

### 1.2.1 Entrate correnti

In merito al risultato conseguito nell'anno 2022 si rileva, rispetto all'anno 2021, un decremento degli accertamenti delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) di circa 122,2 milioni, con una riduzione delle entrate da trasferimenti di circa 137,8 milioni, in parte compensata dai maggiori accertamenti delle entrate proprie di circa 15,6 milioni.

La tabella che segue mostra l'andamento degli accertamenti di tali entrate del periodo 2018-2022:

Entrate correnti	rendiconto 2018	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022	incremento/decremento 2022 su 2021
titolo 1	822.963.144,71	834.522.791,55	794.186.251,97	803.103.706,33	814.439.029,04	11.335.322,71
titolo 2	205.846.537,19	152.776.718,56	272.432.495,35	418.775.537,77	280.929.374,43	-137.846.163,34
titolo 3	348.916.905,74	293.947.344,72	214.079.775,70	305.964.153,15	310.238.527,63	4.274.374,48
<b>accertamenti entrate correnti</b>	<b>1.377.726.587,64</b>	<b>1.281.246.854,83</b>	<b>1.280.698.523,02</b>	<b>1.527.843.397,25</b>	<b>1.405.606.931,10</b>	<b>-122.236.466,15</b>

La riduzione degli accertamenti del titolo 2 ("trasferimenti correnti"), rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre, come anche riportato dall'Ente nella relazione, al fatto che nell'anno 2021 il Comune di Torino è stato destinatario di importanti contributi statali per la riduzione del disavanzo pari a circa 142,2 milioni di euro (di cui euro 111.928.915 ex art. 52 co. 1 del D.L. n. 73/2021 ed euro 30.266.656,33 ex art. 16 co. 8 *quinques* del D.L. n. 146/2021), mentre sono venuti meno i trasferimenti straordinari ancora riconosciuti nel 2021 per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19.

Escludendo il titolo 2 delle entrate, si sono registrati quindi i seguenti valori:

Entrate correnti proprie	rendiconto 2018	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022	incremento/decremento 2022 su 2021
titolo 1	822.963.144,71	834.522.791,55	794.186.251,97	803.103.706,33	814.439.029,04	11.335.322,71
titolo 3	348.916.905,74	293.947.344,72	214.079.775,70	305.964.153,15	310.238.527,63	4.274.374,48
<b>accertamenti entrate correnti proprie</b>	<b>1.171.880.050,45</b>	<b>1.128.470.136,27</b>	<b>1.008.266.027,67</b>	<b>1.109.067.859,48</b>	<b>1.124.677.556,67</b>	<b>15.609.697,19</b>

In generale si osserva che, per le entrate proprie, le previsioni definitive di competenza del bilancio 2022 si sono rivelate sistematicamente superiori agli accertamenti effettivi, per un ammontare prossimo agli ottantacinque milioni; tale fenomeno è stato però più che compensato, in parte corrente, da minori impegni assunti, per oltre centonovanta milioni, rispetto agli stanziamenti di spesa, come da tabella che segue:

	Entrate titolo 1	Entrate titolo 2	Entrate titolo 3	Totale entrate correnti	Totale spese correnti + FPV s.c.
Stanziammenti definitivi	833.406.703,83	319.782.995,09	337.363.982,16	1.490.553.681,08	1.457.477.525,96
Acc/Imp.+FPV	814.439.029,04	280.929.374,43	310.238.527,63	1.405.606.931,10	1.263.524.743,79
Differenza	-18.967.674,79	-38.853.620,66	-27.125.454,53	-84.946.749,98	-193.952.782,17

Con riferimento al titolo 1, rispetto al 2021 gli accertamenti si incrementano di circa 11,3 milioni, variazione che l'Ente riconduce essenzialmente "all'accertamento dell'Addizionale all'IRPEF, che aumenta di oltre 18 milioni di euro, sia per la crescita dei redditi imponibili rispetto al 2021, sia per la modifica delle aliquote disposta con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 195/2022 del 29/03/2022, che, in attuazione degli obiettivi stabiliti dal Patto per Torino, ha modificato il Regolamento n. 322 per l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche."

Per le somme accertate nel biennio 2022-2023, il Comune ha confermato il non superamento degli importi risultanti dall'utilizzo del "simulatore" disponibile sul portale del federalismo fiscale, nel rispetto del principio contabile 3.7.5, evidenziando i seguenti dati numerici:

ANNO IMPOSTA	BILANCIO COMUNALE IMPORTI ACCERTATI (COMPRESSE VARIAZIONI)	PORTALE DEL FEDERALISMO FISCALE (SIMULATORE)	
		GETTITO MINIMO	GETTITO MASSIMO
2022	euro 138.904.867,34	euro 120.214.195 (redditi 2020)	euro 146.928.463 (redditi 2020)
2023	euro 132.000.000,00	euro 128.921.319 (redditi 2021)	euro 157.570.501 (redditi 2021)

In generale, i dati analitici evidenziano un decremento degli accertamenti per IMU (-5% rispetto al 2021) che passano da circa 294,4 milioni di euro del 2019 (ultimo anno pre-pandemia) a circa 272,6 milioni nel 2022. In particolare, anche considerando gli accertamenti di competenza al netto delle somme accertate per evasione tributaria, si registra una riduzione di circa 9,2 milioni; gli accertamenti "netti", infatti, ammontano rispettivamente ad euro 265.609.424,67 ed euro 256.418.340,57.

Il fenomeno appariva in contraddizione con la (modesta) riduzione della consistenza numerica della popolazione residente, passata dalle circa ottocentosessantamila unità del biennio 2018-2019 alle attuali ottocentocinquantamila scarse; la riduzione della popolazione non si sarebbe quindi accompagnata a un incremento delle abitazioni sfitte,



che di norma subiscono un prelievo tributario per IMU più elevato e non beneficiano di esenzioni.

Sul punto l'Amministrazione ha ricondotto il decremento degli accertamenti in entrata per IMU a due principali ordini di fattori: da un lato, i Servizi Anagrafe dell'ente hanno riscontrato, assieme al calo del numero dei cittadini residenti, un incremento dei nuclei famigliari da n. 446.347 del 2019 a n. 448.874 del 2022; spicca poi il dato dei nuclei composti da un solo componente (che sono passati da 206.918 del 2019 a ben 220.464 nel 2022), con inevitabili riflessi negativi sul gettito fiscale *"vista l'esenzione dell'abitazione in cui il proprietario ha la residenza"*; dall'altro l'amministrazione si sofferma sull'effetto erosivo delle basi imponibili riconducibile agli effetti della sentenza n. 209 del 12 settembre 2022, con la quale la Corte costituzionale ha censurato le norme afferenti all'IMU nella parte in cui subordinano la qualificazione di abitazione principale al doppio requisito di dimora abituale e residenza anagrafica in capo all'intero nucleo familiare.

Anche per quanto concerne la TARI, i cui accertamenti 2022 risultano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente (+0,44%), si è rilevato un decremento rispetto all'esercizio 2019, allorquando gli accertamenti complessivi ammontavano ad euro 231.845.761,44, rispetto al dato di euro 224.967.580,70 registrato nel 2022. Tuttavia, in questo caso, l'Ente conferma come la riduzione sia essenzialmente riconducibile ai minori accertamenti per evasione tributaria, passati da euro 22.690.199,14 del 2019 agli euro 10.756.736,92 del 2022.

Gli accertamenti per evasione tributaria dell'IMU registrano un'attività accertativa numericamente consistente (2.707 accertamenti emessi nel 2022 rispetto ai 2.897 del 2019), ma sostanzialmente dimezzati negli importi oggetto di accertamento, che passano da circa 27,7 a circa 14,3 milioni di euro.

La riduzione dell'attività accertativa viene giustificata da un lato con la necessità di modificare procedure e modelli di accertamento, a seguito delle novità introdotte dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019 in materia di riscossione dei tributi e delle entrate locali. Vengono poi richiamati alcuni fattori riconducibili a scelte organizzative che di fatto hanno ridotto l'attività accertativa. In merito l'Ente evidenzia come sia necessario adottare *"le iniziative atte a consentire un adeguato e progressivo potenziamento delle attività di accertamento, che la Città intende conseguire attraverso la definizione e l'attuazione di specifici progetti a contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione di imposta, anche eventualmente ricorrendo, ove necessario e conveniente, a forme di parziale esternalizzazione."*

L'amministrazione si è particolarmente soffermata sulle variazioni intervenute a seguito del periodo pandemico, che ha comportato, tra l'altro, *"la necessaria riconduzione di parte del personale dedicato all'attività accertativa a favore dell'attività di assistenza al pubblico"*

*nella fase bonaria. Negli ultimi anni, infatti, la gestione dell'utenza e del rapporto con il pubblico sono profondamente modificati. La pandemia, in particolare, ha comportato il doveroso ampliamento dei canali di assistenza offerti al pubblico e la diversificazione delle forme di presentazione della modulistica. All'attività di sportello "fisico" si è aggiunta l'attività di assistenza "a distanza" (sportelli virtuali, mail, pec); alla modulistica cartacea si è aggiunta la possibilità di presentare le dichiarazioni/attestazioni on line. Tali modifiche organizzative, adottate nell'interesse e per agevolare l'utenza nella gestione "ordinaria", hanno comportato assorbimento di risorse prima interamente dedicate dell'attività accertativa".*

D'altro canto, come programmato, si è registrato il previsto incremento di accertamenti e riscossioni provenienti dall'addizionale comunale all'IRPEF, che cresce di circa il 16% rispetto al 2021 e del 13% rispetto al 2019. Maggiori accertamenti si sono registrati anche per l'imposta di soggiorno (circa +136%), in aumento anche rispetto all'anno 2019.

Anche gli accertamenti delle entrate del titolo 3 hanno visto una crescita (di 4,3 milioni) con un valore complessivo che risulta superiore anche ai corrispondenti valori dell'esercizio 2019.

In particolare, rispetto all'esercizio 2019, mentre rimangono sostanzialmente stabili quelli riferiti alla vendita e all'erogazione di servizi (+2,1 milioni), gli accertamenti della tipologia 100 – *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*, limitatamente alla gestione dei beni si incrementano di circa 16,4 milioni, ma ciò è dovuto, come chiarito dall'ente, alla diversa iscrizione a bilancio del Canone Unico Patrimoniale per la componente relativa all'autorizzazione alla diffusione ed esposizione di messaggi pubblicitari, in seguito alle modifiche normative sulla natura dell'entrata, che nel 2019 veniva invece accertata e ricompresa tra le entrate tributarie del titolo 1.

Al contrario, la rilevata riduzione delle entrate della tipologia 200 *"Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"* (-11,4 milioni circa rispetto al 2021 e - 13,6 milioni circa rispetto al 2019) è imputata dall'amministrazione al *"progressivo smaltimento delle sanzioni accertate ai sensi del Codice della Strada, oggetto di ingiunzioni e quindi di riscossione coattiva. Si tratta infatti di sanzioni esigibili negli anni indicati, ma riferibili anche ad esercizi precedenti"*.

Le dinamiche sopra descritte incidono anche sull'incremento dei residui attivi della tipologia 100, mentre quelli della tipologia 200 si riducono sensibilmente, per effetto di corpose cancellazioni attuate in sede di riaccertamento ordinario.

Si registrano invece incrementi per interessi attivi e per rimborsi e altre entrate correnti che si assestano complessivamente attorno ai medesimi valori registrati nel 2019.

Al contrario, gli accertamenti della tipologia 400 "Altre entrate da redditi da capitale", pari a circa 36 milioni, si riducono rispetto all'esercizio 2021 (-13,7 milioni) ma risultano in incremento rispetto al 2019 (+12,6 milioni).

Nessuna parte di tali accertamenti è stata considerata dall'Ente come "entrata non ricorrente" ai fini della determinazione del c.d. "squilibrio strutturale", in quanto il totale accertato nell'esercizio 2022 risulta inferiore alla corrispondente media del quinquennio 2018-2022.

Invitato a fornire un elenco dettagliato dei richiamati accertamenti, l'Ente ha trasmesso una tabella dalla quale risulta che i medesimi si riferiscono a dividendi "ordinari" ricevuti dalle partecipate (in milioni di euro: 19 da FCT Holding spa, 3,2 da Soris spa, 1,9 da AFC Torino spa, 7,5 da T.R.M. spa e 4,3 da S.M.A.T. spa).

L'Ente riferisce che, pur in assenza di vincolo di destinazione, le medesime "hanno contribuito alla formazione dell'avanzo economico destinato al finanziamento delle spese in conto capitale."

Ferma restando la descritta situazione delle entrate correnti, con la relazione al 30 aprile 2023, l'Amministrazione ha trasmesso, secondo lo schema istruttorio già utilizzato per le precedenti deliberazioni (a partire dalla n. 47/2020), un prospetto riepilogativo delle entrate correnti di natura non ricorrente che hanno finanziato spese correnti ripetitive, al netto delle entrate correlate.

Tali dati essenzialmente servono ad individuare l'entità di spesa corrente ripetitiva (c.d. "fissa") che l'Ente ha dovuto finanziare con utilizzo di entrate non ricorrenti (cc.dd. "straordinarie"), e che costituisce il principale fattore che determina il c.d. "squilibrio strutturale" dell'ente, oggetto di plurimi pronunciamenti negli anni passati.

La tabella che segue mostra i dati definitivi del rendiconto 2022 messi a confronto con quelli del quadriennio precedente, secondo i valori ricostruiti dall'Ente:

	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate non ricorrenti che finanziano spese non ricorrenti	116.028.221,45	79.923.686,27	102.194.798,07	68.362.029,02	104.725.785,01
Entrate da dividendi e distribuzione riserve - quota eccedente la media quinquennale	58.951.251,52	0,00	0,00	9.312.861,94	0,00
Quota accantonata al fondo GTT e InfraTo	-17.164.278,58	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate tributarie - recupero evasione - parte eccedente media quinquennale	10.119.357,62	12.358.619,71	0,00	0,00	0,00

Entrate extratributarie - sanzioni cds - parte eccedente media quinquennale	2.750.700,27	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale entrate non ricorrenti (A)</b>	<b>170.685.252,28</b>	<b>92.282.305,98</b>	<b>102.194.798,07</b>	<b>77.674.890,96</b>	<b>104.725.785,01</b>
spese non ricorrenti finanziate da entrate non ricorrenti	116.028.221,45	79.923.686,27	102.194.798,07	68.362.029,02	104.725.785,01
altre spese una tantum	38.318.878,87	0,00	0,00	6.045.789,89	9.246.189,01
<b>totale spese non ricorrenti (B)</b>	<b>154.347.100,32</b>	<b>79.923.686,27</b>	<b>102.194.798,07</b>	<b>74.407.818,91</b>	<b>113.971.974,02</b>
<b>Spese correnti finanziate da permessi a costruire -quota impegnata (C)</b>	<b>16.059.066,40</b>	<b>16.000.000,00</b>	<b>7.291.015,83</b>	<b>15.082.724,60</b>	<b>15.710.467,87</b>
<b>Surplus di entrate non ricorrenti (cd. "straordinarie") che hanno finanziato spese correnti ricorrenti (cd. "fisse) (A-B+C) = squilibrio strutturale</b>	<b>32.397.218,36</b>	<b>28.358.619,71</b>	<b>7.291.015,83</b>	<b>18.349.796,65</b>	<b>6.464.278,86</b>

In merito ai dati esposti, nella relazione l'Ente precisa che "[i]n relazione alla voce "spese correnti finanziate da permessi a costruire", pari ad € 15.710.467,87, occorre sottolineare che, nell'esercizio 2022, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni connesse sono stati destinati sostanzialmente al finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria rientranti fra le spese correnti, nel rispetto di quanto disposto dalla Legge 232/2016 e s.m.i. art. 1, comma 460, che prevede l'obbligo di utilizzare tali proventi esclusivamente alla realizzazione, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria".

Nel prendere atto di quanto sopra, si rimanda alle considerazioni già svolte sull'argomento con la deliberazione 24/2021, paragrafo 11.

In merito al c.d. "squilibrio strutturale", come più volte richiamato nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione, i dati del biennio 2020-2021 non possono essere presi in considerazione ai fini della verifica dell'andamento del percorso di risanamento intrapreso dall'Ente a partire dal 2018, in quanto significativamente sfalsati dalle conseguenze finanziarie dell'emergenza sanitaria.

Sul punto si ricorda che, con l'originario piano degli interventi, l'Ente aveva prospettato l'intenzione di operare una progressiva riduzione della spesa corrente per l'importo complessivo di 80 milioni di euro, distribuito nel quadriennio 2018-2021 per 30 milioni nel 2018, 22,5 milioni nel 2019, 17,5 milioni nel 2020 e 10 milioni nel 2021, proprio al fine di ripristinare l'"ordinario" equilibrio di bilancio.

Come da ultimo rilevato con la deliberazione 103/2022, su tali programmi hanno inciso pesantemente sia i notori eventi pandemici sia, nel rendiconto 2019, il rilevante

peggioramento del disavanzo determinato, per un verso, dall'applicazione del metodo ordinario per la formazione del FCDE e, per altro verso, dall'appostazione del FAL.

In merito alla descritta criticità, l'Ente, già con le precedenti relazioni ha assicurato che la sottoscrizione dell'accordo di cui all'art. 1 commi 567-580 della legge 234/2021 *"potrà svolgere un ruolo fondamentale per giungere ad una soluzione permanente e duratura delle problematiche dell'Ente"*, tra le quali proprio il predetto "squilibrio strutturale".

In effetti, la tabella prodotta dall'Ente evidenzia per l'esercizio 2022 uno "squilibrio strutturale" di "soli" circa 6,5 milioni, facendo apparire imminente il superamento dell'anzidetta criticità che, dal cronoprogramma allegato all'accordo predisposto ai sensi del comma 573 della Legge n. 234/2021, sembrava realizzabile solo a decorrere dall'esercizio 2026 (cfr. tabella al paragrafo 11.3.h) della deliberazione n. 103/2022).

Con riguardo, infine, alle entrate da recupero dell'evasione tributaria, accertate nel corso dell'esercizio 2022, dalla relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto risultano accertamenti complessivi di euro 27.475.769,18 (cfr. pag. 21) in consistente riduzione rispetto all'esercizio precedente che registrava accertamenti per circa 45,4 milioni di euro.

Invitato a fornire i dati analitici della competenza, con indicazione anche del FCDE stanziato nel bilancio, l'Ente ha trasmesso una tabella dettagliata dalla quale risultano: accertamenti per euro 27.475.769,18, riscossioni per euro 7.784.627,99 (le cui percentuali rispetto all'accertato rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente) e un FCDE stanziato nel bilancio di previsione di euro 18.212.804,10.

Sul punto, si richiama l'invito formulato dalla Sezione con le precedenti deliberazioni, da ultimo la n. 103/2022, in ordine alla necessità di improntare ai canoni della massima prudenza l'ipotesi di impiegare entrate da recupero di evasione tributaria per coprire spesa corrente ordinaria.

In ordine a tale voce di entrata, si rammenta anche che il punto 9.11.3 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 considera, in ogni caso, non ricorrenti i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; più in generale, inoltre, occorre tenere conto che, per loro natura, si tratta di entrate connotate da un forte rischio di inesigibilità, desumibile sia dalla condotta inottemperante del contribuente sia dall'ipotetico peggioramento, nelle more, delle condizioni di solvibilità e capienza del medesimo.

L'amministrazione espone infine una tabella recante, per ciascuna voce di entrata, le sole riscossioni in conto competenza riferite agli accertamenti dell'esercizio 2022 e il relativo corrispondente FCDE stanziato nel bilancio preventivo 2022-2024.

DESCRIZIONE	RENDICONTO 2022				FCDE		
	Accertamenti competenza	Riscossioni competenza	Res. al 31/12/2022 competenza	Res. al 31/12/2022 comp + res	Accantonamento Bil. Preventivo Assestato 2022	Importo al 31/12/2022 su res. comp. 2022	Importo al 31/12/2022 su totale residui
			(a)	(b)		rif. colonna (a)	rif. colonna (b)
Recupero evasione IMU	16.186.043,31	2.968.254,47	13.217.788,84	97.892.729,89	14.688.263,19	11.548.578,99	85.530.336,24
Recupero evasione TARI/TARSU/TIA/TARES	10.756.736,92	4.296.986,67	6.459.750,25	44.953.922,37	3.421.349,34	5.803.058,01	40.383.948,20
Recupero evasione COSAP/TOSAP	532.988,95	519.386,85	13.602,10	4.225.620,19	103.191,57	9.761,53	3.032.511,13
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	3.216.869,48	0,00	0,00	3.005.740,79
<b>TOTALE</b>	<b>27.475.769,18</b>	<b>7.784.627,99</b>	<b>19.691.141,19</b>	<b>150.289.141,93</b>	<b>18.212.804,10</b>	<b>17.288.647,67</b>	<b>131.952.536,36</b>

Il Collegio osserva la permanenza di una modesta differenza di scoperta tra l'importo totale degli accertamenti (circa 27,5 milioni) e la somma risultante dall'accantonamento nel bilancio addizionato alle riscossioni consuntivate (in totale circa 26 milioni), pari quindi a circa un milione e mezzo; tuttavia, proprio perché si tratta di fenomeni critici attinenti al mancato adempimento spontaneo e alle attività accertative degli uffici comunali, si ritiene che gli accantonamenti disposti in sede previsionale si siano rivelati sostanzialmente corretti, alla luce delle riscossioni effettivamente conseguite nel corso dell'esercizio.

### 1.2.2 Utilizzo di avanzo di amministrazione

Anche nell'esercizio 2022 l'Ente ha applicato avanzo di amministrazione, per complessivi euro 51.289.156,58, di cui 46.309.996,23 utilizzati per il finanziamento delle spese di parte corrente ed euro 4.979.160,35 per spese di investimento.

In ordine all'utilizzo dell'avanzo, l'articolo 1, commi 897 e 898, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto la possibilità, a decorrere dal 2019, anche per gli enti in disavanzo, di applicare al bilancio la "quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione" per un importo corrispondente, nel caso del Comune di Torino, alla quota del disavanzo da recuperare pari ad euro 23.554.144,09.

Non rientra nel limite di cui sopra l'applicazione della quota del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità (ex art. 52, comma 1-ter, D.L. 73/2021, conv. dalla legge 106/2021) così come l'utilizzo dei c.d. "fondi COVID" vincolati al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (ex art. 13, comma 1, D.L. 4/2022, conv. dalla legge 25/2022).

Nella relazione l'Ente riporta la seguente tabella di dettaglio dalla quale risulta il rispetto del limite imposto dalla citata normativa:

AVANZO		BILANCIO 2022
Avanzo applicato per Spese Correnti	+	46.309.996,23
Avanzo applicato per Spese in c/Capitale	+	4.979.160,35
<b>Totale avanzo applicato</b>	=	<b>51.289.156,58</b>
AVANZO		BILANCIO 2022
Totale avanzo applicato	+	51.289.156,58
di cui:		
Utilizzo FAL	-	14.519.534,08
Utilizzo Fondi Covid 2021	-	11.561.040,05
Utilizzo Ristoro Imposta di Soggiorno	-	1.699.894,31
<b>Totale avanzo applicato netto (B)</b>	=	<b>23.508.688,14</b>
<b>Limite ex. art. 1 commi 897 e 898, della Legge 145/2018 (A)</b>		<b>23.554.144,09</b>
<b>Rispetto del limite ex. art. 1 commi 897 e 898, della Legge 145/2018 (C = A-B) (Differenza tra limite applicabile e avanzo applicato &gt;0)</b>		
		<b>45.455,95</b>

La tabella mostra il rispetto del limite imposto dalla richiamata legge 145/2018; tuttavia, si rammenta che, a mente della medesima disposizione, resta ferma "la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate".

### 1.2.3 Spese di parte corrente

Per quanto attiene alle spese di parte corrente, la tabella che segue evidenzia l'andamento nell'ultimo quinquennio delle spese correnti "nette", secondo lo schema istruttorio già delineato con le precedenti deliberazioni (a partire dalla n. 47 del 21 maggio 2020):

Spese correnti		rendiconto 2018	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022	incremento/ decremento 2022 su 2021
Spese correnti	+	1.136.103.349,43	1.055.177.700,43	1.041.760.459,27	1.068.105.243,01	1.157.995.259,97	89.890.016,96
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	+	76.463.590,89	73.802.066,28	81.738.792,07	104.683.893,53	105.529.483,82	845.590,29
totale		1.212.566.940,32	1.128.979.766,71	1.123.499.251,34	1.172.789.136,54	1.263.524.743,79	90.735.607,25
spese correnti finanziate con FPV di entrata	-	51.576.597,79	76.463.590,89	73.802.066,28	81.738.792,07	104.683.893,53	22.945.101,46

totale spese titolo 1 al netto delle risorse anni precedenti		1.160.990.342,53	1.052.516.175,82	1.049.697.185,06	1.091.050.344,47	1.158.840.850,26	67.790.505,79
spese finanziate da entrate correlate e spese <i>una tantum</i>	-	154.347.100,32	79.923.686,27	102.194.798,07	74.407.818,91	113.971.974,02	39.564.155,11
FPV di spesa relativo a entrate correlate	-	36.374.405,22	25.824.205,81	49.106.480,00	43.857.543,46	36.200.449,72	-7.657.093,74
<b>totale spese titolo 1 al netto delle spese finanziate da entrate correlate e relativo FPV delle spese <i>una tantum</i> (spese "nette" titolo 1)</b>		<b>970.268.836,99</b>	<b>946.768.283,74</b>	<b>898.395.906,99</b>	<b>972.784.982,10</b>	<b>1.008.668.426,52</b>	<b>35.883.444,42</b>

Ai fini della verifica della sostenibilità finanziaria delle spese di parte corrente per mezzo delle entrate correnti di competenza, si indicano i dati al netto del FPV di entrata, al fine di esporre le sole spese impegnate nell'esercizio (imputate al medesimo e agli esercizi successivi) che hanno dovuto trovare copertura con le relative entrate di competenza.

Nella medesima tabella vengono inoltre riportate in diminuzione le spese finanziate da entrate correlate (e relativo FPV di spesa) e le spese a carattere straordinario sostenute nell'esercizio.

Sul punto si rammenta che, in occasione dell'istruttoria svolta per l'esame del rendiconto dell'anno 2018, l'Ente ha chiarito che le voci "*spese finanziate da entrate correlate*" e spese "*una tantum*" ricomprendono unicamente spese finanziate da entrate accertate nell'anno e non anche da entrate finanziate con FPV di entrata. Analoga considerazione è stata formulata per il FPV di spesa, anch'esso, secondo quanto affermato dall'Ente, finanziato unicamente da entrate accertate nell'anno.

Di seguito i dati del quinquennio 2018-2022 della spesa di parte corrente, comprensivi degli impegni del titolo 1 "*netti*" e di quelli del titolo 4 (per gli esercizi 2019 e 2020 al netto della restituzione dell'anticipazione di liquidità):

Spese di parte corrente	rendiconto 2018	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022	incremento/ decremento 2022 su 2021
totale spese "nette" titolo 1	970.268.836,99	946.768.283,74	898.395.906,99	972.784.982,10	1.008.668.426,52	35.883.444,42
totale spese titolo 4 al netto del rimborso dell'anticipazione di liquidità	135.603.405,44	142.232.148,66	98.996.695,75	109.625.955,39	136.947.230,95	27.321.275,56
<b>Totale</b>	<b>1.105.872.242,43</b>	<b>1.089.000.432,40</b>	<b>997.392.602,74</b>	<b>1.082.410.937,49</b>	<b>1.145.615.657,47</b>	<b>63.204.719,98</b>

Ciò posto, nel precisare che i dati relativi alle spese finanziate da entrate "*correlate*", ossia aventi specifica destinazione, e di quelle indicate come *una tantum*, non sono desumibili direttamente dai dati del rendiconto, sulla base del dettaglio fornito dall'Ente, rispetto



all'esercizio 2021 risulta un incremento della spesa di parte corrente di euro 63.204.719,98.

Come già richiamato, il confronto con il biennio 2020-2021 non può restituire valori attendibili ai fini dell'analisi finanziaria, dal momento che lo stesso è stato fortemente caratterizzato dagli effetti della pandemia che ha comportato, da un lato, maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria, finanziate in larga parte da contributi statali, dall'altro la riduzione di spese ricorrenti in conseguenza dei provvedimenti adottati per contenere la diffusione del contagio (si pensi alla spesa relativa alla gestione degli istituti scolastici e servizi annessi, *in primis* la refezione degli alunni).

L'analisi dei dati della tabella evidenzia però un incremento anche con riferimento agli esercizi precedenti, attestandosi sostanzialmente ai valori dell'esercizio 2016, allorquando le spese "nette" del titolo 1 ammontavano ad euro 1.009.442.841,52.

In sostanza, quindi, deve prendersi atto che gli obiettivi di riduzione della spesa assunti con la deliberazione n. 03908/024 del 30 ottobre 2017, non siano stati raggiunti, al di là dei già richiamati effetti finanziari riconducibili alla pandemia per il biennio 2020-2021. Va peraltro considerato che i dati sopra esposti riportano i valori nominali, che scontano gli effetti della ripresa del fenomeno inflattivo nella seconda metà del 2022 e soprattutto del rincaro della materia-energia, con conseguente incremento dei costi per utenze a parità di utilizzo.

Confrontando, inoltre, gli accertamenti delle entrate correnti proprie con il totale delle spese "nette" a partire dall'esercizio 2016, si nota come nell'anno 2022 si torni a rilevare una differenza negativa. Di seguito i dati:

	rendiconto 2016	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022
<b>Totale entrate titolo 1 e 3</b>	1.125.347.794,18	1.144.281.433,41	1.171.880.050,45	1.128.470.136,27	1.008.266.027,67	1.109.067.859,48	1.124.677.556,67
<b>Totale spese di parte corrente "nette"</b>	1.149.573.755,27	1.106.713.899,18	1.105.872.242,43	1.089.000.432,40	997.392.602,74	1.082.410.937,49	1.145.615.657,47
<b>differenza</b>	-24.225.961,09	37.567.534,23	66.007.808,02	39.469.703,87	10.873.424,93	26.656.921,99	-20.938.100,80

Per completezza si precisa che la differenza positiva riferita all'anno 2018 è al lordo degli accertamenti per dividendi per complessivi euro 77.508.026,47, di cui euro 58.951.251,52 eccedenti la media quinquennale 2013-2017, quindi considerati come "non ricorrenti" rispetto al *trend* di periodo.

Inoltre, si ritiene che le spese "nette", come calcolate dall'Ente, siano al netto di quelle finanziate con avanzo, in quanto dovrebbero rientrare nella voce "spese finanziate da entrate correlate"; in ogni caso anche nell'anno 2016 fu utilizzato avanzo di

amministrazione per il finanziamento delle spese correnti per euro 48.403.160,16, importo non lontano da quello dell'esercizio 2022 pari ad euro 46.309.996,23.

Invitato a fornire maggiori ragguagli in merito all'incremento della spesa corrente con riferimento a quella "netta" l'Ente ha fornito la seguente tabella:

Macroaggregati		Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
101	Redditi da lavoro dipendente	366.082.342,77	362.371.959,51	346.889.946,15	332.522.440,79	341.015.517,67
102	Imposte e tasse a carico Ente	23.631.047,69	21.233.423,77	20.559.495,00	19.779.947,83	18.586.452,79
103	Acquisto di beni e servizi	403.300.864,74	410.604.142,80	379.968.602,73	431.570.027,84	495.257.153,16
104	Trasferimenti correnti	40.892.200,99	20.225.359,16	32.421.566,05	73.423.412,41	46.094.734,54
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	116.451.724,11	111.754.959,18	104.407.709,85	102.341.490,59	94.267.834,03
108	Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correnti delle entrate	13.289.745,70	13.811.437,22	8.084.134,79	7.239.383,79	5.648.328,25
110	Altre spese correnti	6.620.910,99	6.767.002,10	6.064.452,42	5.908.278,85	7.798.406,08
	<b>Totale spese titolo 1 al netto delle spese finanziate da entrate correlate e relativo FPV e delle spese una tantum (spese "nette" titolo 1)</b>	<b>970.268.836,99</b>	<b>946.768.283,74</b>	<b>898.395.906,99</b>	<b>972.784.982,10</b>	<b>1.008.668.426,52</b>

Rispetto ai dati riportati in tabella, il Comune ha confermato la costante riduzione della spesa per il personale, derivante dai congedi per età non sostituiti da corrispondenti assunzioni. Il *trend* si è invertito nel corso dell'esercizio 2022 a seguito dei recenti inserimenti di personale, ritenuti dall'Ente essenziali per il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali.

Incrementi consistenti si registrano invece per la spesa per acquisti di beni e servizi che aumenta tra il 2020 e il 2021 di circa il 14% - dato presumibilmente riconducibile agli effetti della pandemia sull'ordinaria attività dell'Ente - e di un ulteriore 15% circa tra il 2022 e il 2021.

In proposito l'Ente precisa che l'incremento "è sostanzialmente da attribuire ai costi dei vettori energetici che hanno conosciuto andamenti eccezionali in relazione al congiunto dispiegarsi degli effetti economici successivi alla ripresa post-Covid (già a partire dal secondo semestre 2021) e della crisi internazionale scoppiata a inizio 2022. Nonostante la loro ampiezza, l'incremento dei costi si è comunque contenuto entro limiti molto inferiori ai dati complessivi registrati dall'ISTAT relativamente ai beni energetici (+84,4% nel 2021, +119,8% nel 2022) grazie ad alcune formule contrattuali (a prezzi fissi) di cui il Comune

*ha goduto nel 2021 (peraltro non più accordati dalle Centrali di committenza per i periodi successivi).".*

Con specifico riguardo a tale criticità esogena, già con la relazione al 30 aprile 2023 il Comune ha riferito di come la gestione dell'esercizio finanziario 2022 sia stata fortemente influenzata dall'aumento del costo dell'energia, provocato a partire dal secondo semestre 2021 da un picco di domanda a fronte di un'offerta limitata, e aggravatosi, proprio all'inizio del 2022, per le notorie tensioni geopolitiche internazionali sul mercato delle materie prime. L'Ente ha pertanto tenuto a sottolineare come *"[q]uesta situazione di forte tensione finanziaria (...) ha comportato la necessità di rimodulare gli stanziamenti di bilancio per adeguare la spesa per energia e gas alle nuove bollette, molto più alte rispetto all'anno precedente, oltre che per prevedere interventi a sostegno delle categorie più deboli".*

Tale maggiore spesa è stata peraltro finanziata anche grazie alla disponibilità di specifici fondi statali, che hanno permesso all'Ente di disporre di risorse aggiuntive specifiche (circa 7,1 milioni di euro a copertura di minori entrate e circa 18,7 milioni per la copertura di maggiori spese) per affrontare questa nuova emergenza.

L'Ente infine ha precisato che tali risorse, sommate a quelle già ricevute negli esercizi precedenti per far fronte all'emergenza COVID-19 e conservate nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2021, sono risultate superiori al saldo algebrico delle minori entrate e delle minori/maggiori spese, al netto dei ristori specifici, tant'è che l'Ente ha provveduto a vincolare nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 l'importo di circa 15,9 milioni, ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 del D.L. n. 4/2022 (conv. dalla legge n. 25/2022) e che, a normativa vigente, non potranno essere utilizzate nel corso dell'esercizio 2023.

Sul punto, la Sezione si riserva le necessarie verifiche all'esito della presentazione del rendiconto relativo al 2023.

Quanto alla spesa di personale, va preso atto dell'avvenuto rispetto dei vincoli vigenti in materia di spesa del personale dipendente, come risultante dalla relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto. In particolare, viene attestato il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 557, 557 *quater* e 562 della legge 296/2006 (spesa al netto delle componenti escluse: media anni 2011/2013 euro 365.740.545,09 – anno 2022 euro 260.135.880,38) e un rapporto tra le spese di personale e le entrate correnti, ex art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019, pari al 25,43.

D'altro canto, dal piano degli indicatori di bilancio riferiti al rendiconto 2022 risulta che l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente è del 34,5% e la spesa di personale *pro-capite* è calcolata in circa 434 euro (rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio).

## 2. Composizione del risultato di amministrazione

In ordine alla composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, occorre premettere che la "parte disponibile", già negativa al 31 dicembre 2018 per effetto del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, aveva evidenziato al 31 dicembre 2019 un rilevante peggioramento, determinato, per un verso, dall'applicazione del metodo ordinario (il luogo del metodo semplificato) per la formazione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e, per altro verso, dalla valorizzazione nel risultato di amministrazione del fondo anticipazione di liquidità (FAL) in applicazione del comma 1 dell'art. 39 *ter* del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 (convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8). Di seguito la composizione del risultato di amministrazione conseguito nell'ultimo quinquennio:

<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>Rendiconto 2018</b>	<b>Rendiconto 2019</b>	<b>Rendiconto 2020</b>	<b>Rendiconto 2021</b>	<b>Rendiconto 2022</b>
fondo cassa al 01/01	0,00	0,00	0,00	0,00	132.675.221,93
riscossioni complessive	2.893.763.036,21	3.007.168.335,91	3.025.972.972,54	3.127.612.217,76	2.513.490.343,62
pagamenti	2.893.763.036,21	3.007.168.335,91	3.025.972.972,54	2.994.936.995,83	2.462.664.293,92
<b>fondo cassa al 31/12</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>132.675.221,93</b>	<b>183.501.271,63</b>
residui attivi	1.526.592.133,60	1.466.751.481,10	1.330.867.924,55	1.240.251.207,84	1.228.689.170,14
residui passivi	875.958.406,76	785.335.348,05	505.648.546,77	326.534.180,73	357.382.948,50
<b>saldo dei residui</b>	<b>650.633.726,84</b>	<b>681.416.133,05</b>	<b>825.219.377,78</b>	<b>913.717.027,11</b>	<b>871.306.221,64</b>
FPV corrente	76.463.590,89	73.802.066,28	81.738.792,07	104.683.893,53	105.529.483,82
FPV capitale	74.068.049,33	73.849.942,30	99.518.183,76	175.376.314,01	172.062.270,87
<b>risultato di amministrazione</b>	<b>500.102.086,62</b>	<b>533.764.124,47</b>	<b>643.962.401,95</b>	<b>766.332.041,50</b>	<b>777.215.738,58</b>
<b>parte accantonata di cui:</b>	<b>739.499.595,16</b>	<b>1.398.392.633,53</b>	<b>1.472.201.706,65</b>	<b>1.399.506.776,13</b>	<b>1.386.014.023,13</b>
FCDE	661.350.352,87	865.475.474,47	736.570.062,97	725.441.887,64	699.839.563,12
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	448.467.585,98	628.859.027,07	614.339.492,99	595.105.597,02
Fondo perdite partecipate	277.542,00	277.542,00	277.542,00	277.542,00	277.542,00
Fondo contenzioso	1.041.808,32	898.189,92	1.145.384,92	2.000.000,00	5.100.000,00
Altri accantonamenti	76.829.891,97	83.273.841,16	105.349.689,69	57.447.853,50	85.691.320,99
<b>parte vincolata di cui:</b>	<b>51.021.350,28</b>	<b>48.358.491,37</b>	<b>59.556.573,36</b>	<b>70.520.186,30</b>	<b>66.882.770,24</b>
vincoli da legge e principi contabili	11.351.830,86	8.540.097,70	19.118.110,09	12.731.708,76	13.116.595,25
vincoli da trasferimenti	17.051.634,03	16.958.842,65	15.356.152,12	36.195.527,81	32.428.999,02
vincoli da mutui	22.617.885,39	22.859.551,02	25.082.311,15	21.592.949,73	21.337.175,97
vincoli attribuiti dall'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>parte destinata</b>	<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>590.000,00</b>	<b>590.000,00</b>	<b>5.049.722,06</b>
<b>parte disponibile</b>	<b>-291.218.858,82</b>	<b>-913.787.000,43</b>	<b>-888.385.878,06</b>	<b>-704.284.920,93</b>	<b>-680.730.776,85</b>
di cui da riaccertamento straordinario dei residui	291.218.858,82	280.018.133,47	268.817.408,12	257.616.682,77	246.415.957,42
di cui da contabilizzazione FCDE con metodo ordinario (art.39-quater del D.L. 162/2019)	0,00	185.301.280,98	185.301.280,98	172.947.862,24	160.594.443,50
di cui da contabilizzazione FAL ex sentenza Corte Cost. n. 4/2020 (art.39-ter D.L.162/2019)	0,00	448.467.585,98	434.267.188,96	273.720.375,93	273.720.375,93

Dall'esame di tale tabella si rileva, in primo luogo, il conseguimento di un risultato di amministrazione nell'anno 2022 in incremento di 10,9 milioni rispetto a quello conseguito nell'anno 2021.

Il fondo cassa di euro 183.501.271,63 (vincolato per euro 123.300.566,92 - cfr. pag. 14 della relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto) aumenta rispetto all'esercizio precedente di euro 50.826.049,70.

Mentre rallenta la riduzione dei residui attivi (che nell'anno 2022 hanno visto una diminuzione di circa 11,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, mentre nel 2021 la riduzione era stata assai più consistente e pari a -90,6 milioni rispetto al dato del 2020), quella dei residui passivi si è arrestata: questi ultimi infatti, conteggiati comprendendo il relativo FPV, si incrementano di circa 28,4 milioni. Ad ogni modo, nell'arco del quinquennio 2018-2022 la somma dei residui passivi e dei Fondi Pluriennali Vincolati di spesa si è ridotta di circa 391,5 milioni di euro.

Accanto alla crescita della parte accantonata del risultato di amministrazione (+28,2 milioni) e di quella destinata agli investimenti (+4,5 milioni), si assiste a una diminuzione della quota vincolata (per circa -3,6 milioni).

Posto quanto sopra, in ordine alla parte accantonata si svolgono le seguenti considerazioni.

## **2.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità - FCDE**

A decorrere dall'anno 2019 il FCDE è determinato con il metodo ordinario, secondo quanto disciplinato dal principio contabile 3.3 di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

Dalla relazione dell'Organo di revisione sullo schema di rendiconto (cfr. pag. 16) risulta poi che l'Ente si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 107 *bis* del D.L. n. 18 del 2020, calcolando, ai fini della determinazione dell'importo da accantonare al FCDE relativamente alle entrate dei titoli 1 e 3, la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

L'applicazione del metodo ordinario, con la deroga di cui sopra, ha comportato al 31 dicembre 2022 un accantonamento di euro 699.839.563,12, di cui euro 692.689.129,72 a

copertura dei residui di parte corrente ed euro 7.150.433,40 di quelli di parte capitale, con un decremento del fondo rispetto all'esercizio precedente di euro 25.602.324,53.

Per quanto attiene alla quota accantonata a fronte dei residui attivi di parte capitale, invariata rispetto all'esercizio precedente, la stessa si riferisce ai residui del titolo 4-tipologia 400 ed è pari a circa il 90% dei medesimi. In merito si rimanda alle considerazioni esposte nella deliberazione n. 103/2022, paragrafo 3.1, in cui, ferma la prudenza dell'accantonamento effettuato, si evidenziava l'anomalia della vicenda all'origine della remota esigibilità del credito, nascente da un progetto aggiudicato alla fine del 2011, e ad oggi non realizzato in alcuna misura.

Invitato a riferire in merito agli esiti della procedura di mediazione ex art. 5 del D. Lgs. 28/2010 (avviata solo nel mese di luglio 2022) relativa a tale vertenza, l'ente ha precisato di avere, con deliberazione del 27 settembre 2022 n° 628 della Giunta Comunale, promosso *"azione di esecuzione specifica dell'obbligo di contrarre ex art. 2932 c.c. nei confronti della Società promissaria acquirente del lotto, con mandato all'Avvocatura Comunale in tal senso"*, ma che *"In considerazione dell'onerosità delle spese di avvio del procedimento e dell'indennità di mediazione, da calcolarsi in dipendenza del valore della controversia, cui si sommano ordinariamente le spese di gestione (spese complessive che si incrementano in funzione della durata della mediazione e del numero di incontri), dopo una serie di ulteriori tentativi volti a conseguire un'eventuale definizione conciliativa ante causam, la Città ha ritenuto di promuovere una convenzione di negoziazione assistita di cui all'art. 2 del D.L. 132/2014 convertito con modificazioni in legge 162/2014"*.

In merito a tale vertenza, il Collegio non nasconde le proprie perplessità per una situazione di perdurante incertezza relativa al progetto di riqualificazione dell'area sita in Strada Castello di Mirafiori angolo Giardino Colonnetti (denominata "ex Galileo Ferraris" o "Strada Castello di Mirafiori", dell'estensione di mq. 30.709), aggiudicato alla fine del 2011 al prezzo di euro 9.744.926,00, il cui pagamento avrebbe dovuto terminare già nell'anno 2021.

Se infatti l'accantonamento a FCDE del credito appare corretto, dall'altro è evidente come l'esecuzione del contratto stipulato appaia del tutto remota e ciò costituisca una serie prospettiva in grado di condurre, in ossequio al principio contabile, alla cancellazione di tale posta attiva.

Come previsto dalla Legge e rammentato dalla giurisprudenza contabile (*ex multis*, Corte conti, sez. contr. Marche, del. n. 49/2021/PRSP) per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale, l'art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'ente, nel senso cioè che spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante

pendenza di procedure non smentisce (ma anzi implicitamente avvalorata) l'incerta esigibilità dei residui interessati e, pertanto, *"anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione"*.

Dal punto di vista gestionale, come già osservato con la delibera n. 103/2022, un perdurante stallo operativo su un progetto aggiudicato alla fine del 2011, ad oggi non realizzato in alcuna misura, costituisce un'anomalia.

Come si era già avuto modo di osservare, e che in questa sede si ribadisce, nella citata deliberazione, *"l'attualità e l'utilità dei progetti di sviluppo e trasformazione urbana, sulla base del quale fu avviata la procedura di ricerca di manifestazioni di interesse, a oltre dieci anni di distanza possono risultare compromessi e oggetto di necessaria revisione"*.

Più in generale, in merito alla determinazione del FCDE nel suo complesso (per la massima parte costituito sui residui di parte corrente), l'Ente ha specificato che *"[c]onsiderato che parte dei residui attivi sono determinati da entrate quali trasferimenti da enti pubblici, da entrate gestite per cassa e riscosse nei primi mesi dell'anno (saldo IMU) e dai prelievi dal conto di deposito per mutui contratti che non sono assoggettate al fondo di accantonamento, la verifica di copertura determinata dal confronto delle sole voci relative ai residui su cui il fondo viene calcolato, evidenzia un grado di copertura di oltre il 90%"* (cfr. pag. 20 della relazione).

Quanto ai residui stralciati dal bilancio e conservati nello stato patrimoniale, ai sensi dell'articolo 230, comma 5, del TUEL, considerando anche le somme stralciate in esercizi precedenti, i medesimi ammontano ad euro 351.930.253,57 (cfr. pag. 16 della relazione dell'Organo di revisione sullo schema di rendiconto 2022). In merito al monitoraggio delle attività esattive relative a tali poste, l'Ente, in sede di istruttoria propedeutica alla deliberazione n. 103/2022, aveva già avuto modo di precisare che tali crediti, seppur stralciati dal conto del bilancio, vengono gestiti dal Concessionario con le medesime procedure di riscossione; nel caso di incasso del credito si procede ad un accertamento per cassa e ad una equivalente riduzione dell'importo iscritto nello stato patrimoniale.

In merito alla composizione del fondo, dalla relazione sulla gestione redatta ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118 del 2011 (cfr. pagg. 27-28) non risultano ulteriori approfondimenti in merito all'esclusione di talune categorie di entrata, o di quota parte di esse, ai fini del calcolo dell'accantonamento, ma viene, nella sostanza, riportato l'allegato c) al rendiconto relativo alla composizione del FCDE.

Dall'esame di tale allegato risulta, tra l'altro, che il FCDE di parte corrente è stato calcolato: - per euro 356.457.087,04 a fronte delle entrate del titolo 1 - tipologia 101 *"imposte, tasse e proventi assimilati"*, pari al 72,75% dei relativi residui conservati. L'importo accantonato è maggiore di quello minimo, che è pari ad euro 290.096.265,50;

- per euro 335.368.675,91 a fronte delle entrate del titolo 3 di cui:

a) euro 89.207.026,13 per la tipologia 100 *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*, pari al 41,14% dei relativi residui conservati. L'importo accantonato è maggiore di quello minimo, che è pari ad euro 46.536.213,68;

b) euro 241.351.317,12 per la tipologia 200 *"Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"*, pari al 96,94% dei relativi residui conservati. L'importo accantonato è maggiore di quello minimo (euro 241.137.409,54);

c) euro 532.302,14 per la tipologia 300 *"Interessi attivi"*, pari all'98,54% dei relativi residui conservati. L'importo accantonato è lievemente maggiore di quello minimo che è pari ad euro 532.280,79;

d) euro 4.278.030,52 per la tipologia 500 *"rimborsi e altre entrate correnti"*, pari al 41,26% dei residui conservati. L'importo è maggiore di quello minimo pari ad euro 1.921.217,99.

e) per euro 863.366,77 a fronte delle entrate del titolo 5 – tipologia 300 *"riscossione crediti di medio-lungo termine"*, pari al 100% dei residui conservati.

In merito alla consistenza dei residui attivi e del FCDE, l'Organo di revisione, nella richiamata relazione (cfr. pagg. 37-38), segnala al Consiglio la necessità *"di verificare l'opportunità, nel corso del 2023, di far permanere ancora nel conto del bilancio i residui attivi più vetusti"* suggerendo, in alternativa, la copertura con il FCDE al 100%. Precisa, inoltre, che *"si è apprezzata la ulteriore pulizia effettuata in corso di esercizio 2022, specie per quanto attiene alle entrate extratributarie, i cui residui sono scesi di oltre 66 milioni"* tuttavia permane l'invito ad *"ulteriormente alleggerire il portafoglio crediti "antichi"".*

Al riguardo la Sezione ha già avuto modo di osservare, con precedenti deliberazioni e dal ultimo con la n. 103/2022, che *"l'adeguamento del calcolo del FCDE al metodo ordinario ha costituito un fattore importante nella prospettiva di risanamento dal momento che la determinazione di tale fondo secondo i principi contabili ordinari (ovvero tenendo conto dei risultati della riscossione conseguiti nel quinquennio precedente) costituisce un concreto strumento contabile di copertura del rischio derivante dalla mancata riscossione delle entrate"*.

Tale adeguamento è stato effettuato nel 2019 in ragione del termine del regime transitorio previsto dai principi contabili (punto 3.3. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011), garantendone la sostenibilità finanziaria in forza del citato articolo 39 *quater* del D.L. n. 162/2019 il maggior disavanzo derivante da tale innovazione di metodo. Per il Comune di Torino, ente già in disavanzo (da riaccertamento straordinario dei residui), tale norma ha consentito di "diluire" in quindici anni (dal 2021 al 2035 compreso) l'intera quota di euro 185.301.280,98 corrispondente al maggior importo di FCDE accantonato con il metodo di calcolo ordinario, gravando però i successivi esercizi finanziari dell'onere del recupero di un'ulteriore quota di disavanzo di euro 12.353.418,74 ciascuno.



Complessivamente, pertanto, la Sezione ritiene sostanzialmente attendibile l'accantonamento del FCDE nel rendiconto 2022.

## **2.2 Fondo anticipazioni di liquidità - FAL**

In merito alla componente relativa all'esposizione del FAL, occorre rammentare che l'Ente si era avvalso della possibilità di finanziare il FCDE con il predetto accantonamento ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2015, n. 125) e dell'art. 1, comma 814, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Norme dichiarate incostituzionali con sentenza n. 4 del 28 gennaio 2020.

Il comma 1 dell'articolo 39 *ter* del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, al fine di dare attuazione alla citata sentenza costituzionale, ha previsto che, in sede di approvazione del rendiconto 2019, si provvedesse ad accantonare il FAL nel risultato di amministrazione per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2019.

Per il Comune di Torino questo importo era pari ad euro 448.467.585,98 che, nella sua interezza, ha generato un maggior disavanzo da ripianare.

L'Ente ha poi richiesto un'anticipazione di liquidità, anche ai sensi degli artt. 115 e 116 del D.L. n. 34 del 2020, per l'importo di euro 194.591.838,11.

Tenuto conto di quanto sopra, il FAL accantonato al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 ammonta complessivamente ad euro 595.105.597,02 ed ha avuto il seguente andamento:

Anticipazioni di liquidità <i>ex</i> D.L. 35/2013 e D.L. 34/2020: importo accantonato al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 e corrispondente al debito residuo a quella data	614.339.492,99
Quota capitale FAL <i>ex</i> D.L. 35/2013 e D.L. 34/2020 restituita nel corso dell'esercizio 2022	-19.233.895,97
<b>Totale FAL accantonato al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 e corrispondente al debito residuo a quella data</b>	<b>595.105.597,02</b>

Si rileva infine che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 52, co. 1 *ter* del D.L. 73/2021, nella relazione sulla gestione è attestato che la copertura finanziaria della quota annuale di rimborso del FAL è stata garantita con utilizzo di entrate di natura tributaria.

## **2.3 Fondo perdite società partecipate**

Il "fondo perdite società partecipate", pari ad euro 277.542,00 non subisce variazioni a decorrere dal rendiconto 2018.

Nella relazione sulla gestione viene specificato che detto fondo è correlato, per euro 241.330,00 a CAAT S.p.A., per euro 1.675,00 a 5T e per euro 34.537,00 a ENVIRONMENT PARK S.p.A.

Dal piano di razionalizzazione periodica approvato con deliberazione consiliare n. 875/2022 del 19 dicembre 2022 non risultano società partecipate direttamente dal Comune che abbiano registrato una perdita di esercizio al 31 dicembre 2021. Si conferma, invece, consistente la perdita d'esercizio conseguita da GTT S.p.a., interamente partecipata dalla holding FCT S.p.a., che al 31/12/2021 è stata pari a 35.909.402 euro.

Come rilevato nelle precedenti deliberazioni, le perdite di GTT non hanno riflessi diretti sul bilancio comunale, in quanto l'erosione del patrimonio netto va a penalizzare il bilancio della holding; tuttavia gli effetti negativi delle difficoltà economiche dell'azienda di trasporto pubblico emergono tra gli accantonamenti prudenziali nel risultato di amministrazione, sotto forma di svalutazione degli importanti crediti risalenti che il comune continua a vantare verso la società, e su cui ci si sofferma al successivo paragrafo 2.5.

#### **2.4 Fondo contenzioso**

Il fondo contenzioso è calcolato in euro 5.100.000,00 in incremento rispetto al rendiconto dell'anno 2021 per l'importo di euro 3.100.000,00.

In ordine alla congruità di tale accantonamento, nella relazione sullo schema di rendiconto (cfr. pag. 17), l'Organo di revisione precisa che lo stesso è *"determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze e le quote accantonate risultano congrue. Sulla base del monitoraggio dei contenziosi attuali e potenziali, l'Ente ha opportunamente implementato il Fondo portandolo ad Euro 5.100.000,00 (...)"*.

Un approfondimento sulla determinazione del fondo contenzioso è stato già svolto in sede di esame del rendiconto 2021 e la prassi adottata dall'Ente è parsa aderente ai vigenti principi contabili.

#### **2.5 Altri accantonamenti**

Gli "altri accantonamenti" sono rappresentati nella seguente tabella che mette a confronto i valori al 31 dicembre 2022 con quelli dell'esercizio precedente:

<b>Altri accantonamenti</b>	<b>Rendiconto 2021</b>	<b>Rendiconto 2022</b>	<b>incremento/decremento</b>
Fondo rischi strumenti derivati	13.241.144,68	12.880.744,24	-360.400,44
Fondo accantonamento TFR sindaco	1.654,00	12.882,00	11.228,00
Fondo accantonamento aumenti contrattuali	19.812.502,00	6.863.900,45	-12.948.601,55
Fondo accantonamento debiti pregressi GTT e INFRATO	6.167.325,45	6.167.325,45	0,00

quota 20% per innovazione	187.427,16	0,00	-187.427,16
Maggiore recupero disavanzo	3.518.266,13	40.532.572,88	37.014.306,75
Utilizzo FAL (art. 52 co. 1-ter DL 73/2021)	14.519.534,08	19.233.895,97	4.714.361,89
totale altri accantonamenti	57.447.853,50	85.691.320,99	28.243.467,49

Dall'esame di tale tabella si rileva un decremento del "*Fondo rischi strumenti derivati*" di euro 360.400,44, corrispondente alla somma algebrica degli utilizzi avvenuti nel corso dell'esercizio, pari ad euro 1.000.000,00, e i flussi attivi dei derivati accertati per euro 639.599,56 (cfr. pag. 84 della relazione sulla gestione).

Si riduce il "*fondo accantonamento aumenti contrattuali*", utilizzato nel corso dell'esercizio per euro 14.948.601,55, al fine di dare copertura finanziaria alle poste arretrate a seguito della sottoscrizione del CCNL 2019-2021, e implementato di euro 2.000.000,00 per garantire la parziale copertura del CCNL 2022-2023.

Resta invariato l'accantonamento, effettuato in sede di rendiconto 2018 per iniziali euro 20 milioni, a garanzia degli impegni assunti dall'Ente per il rimborso delle rate dei mutui a suo tempo contratti da GTT e da Infra.TO.

Viene, inoltre, previsto l'accantonamento denominato "utilizzo FAL" corrispondente alla quota annuale rimborsata a fronte delle anticipazioni di liquidità richieste. Tale importo, ai sensi dell'art. 52 co. 1 ter del D.L. 73/2021 "*è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145*".

Infine, si incrementa l'accantonamento relativo al "*maggior disavanzo recuperato negli esercizi precedenti*" rispetto al quale rimangono quota parte del maggiore recupero dell'esercizio 2018 (euro 257.273,14), quello dell'esercizio 2019 (euro 3.117.279,01), dell'esercizio 2020 (euro 143.713,98) e quello -assai più consistente- dell'esercizio 2022 (euro 37.014.306,75), per un totale di euro 40.532.572,88.

Sull'utilizzo di tale accantonamento si rimanda alle considerazioni già esposte nella deliberazione n. 13/2019/SRCPIE/PRSE con la quale, nel riconoscere la discrezionalità amministrativa dell'Ente sulle modalità di impiego di tale accantonamento, è stato ricordato che tale fondo è stato costituito su raccomandazione della stessa Sezione quale garanzia per eventuali futuri minori recuperi del disavanzo. La sua funzione, pertanto, è quella di assicurare uno stretto collegamento tra risorse rese disponibili (per la condotta virtuosa dell'Ente) e l'entità del disavanzo che grava sul comune.

Si rammenta che il fondo in parola, nella misura accantonata al 31 dicembre 2020, è già stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2021 per euro 18.351.241,70 al fine di finanziare parte del disavanzo derivante dalla sterilizzazione del FAL e per euro 25.359.063,11 per compensare l'effetto negativo sul risultato di amministrazione derivante dalla cancellazione dei crediti verso GTT S.p.a..

Ne deriva che le facoltà di utilizzo di tale accantonamento dovrebbero essere circoscritte a necessità eccezionali e imprevedute, sopravvenute in corso di esercizio e dovute a fattori esogeni.

Inoltre, con la deliberazione n. 103/2022, per le considerazioni ampiamente esposte nella medesima, la Sezione aveva invitato l'Amministrazione a "procedere, di concerto con G.T.T. S.p.A., alla stesura di appositi impegni per il pagamento dei già residui attivi reimputati temporalmente dal 2022 al 2031 per complessivi euro 86.563.387,65, nel rispetto del principio contabile, al fine di fornire l'indispensabile fondamento giuridico alle operazioni operate in sede di rendiconto 2021."

L'Ente, invitato a fornire raggugli, ha riferito che G.T.T. S.p.A. ha formalizzato tali impegni con la comunicazione del 4 gennaio 2023, che è stata trasmessa in uno con le controdeduzioni al deferimento.

Ivi si legge l'impegno della società GTT a corrispondere i debiti scaduti (per un importo totale scaduto pari a circa novanta milioni) in ossequio al recente piano industriale, nel rispetto delle scadenze ivi previste dal 2022 al 2031.

Ora il Collegio osserva che la lettera prodotta contiene impegni unilateralmente assunti e ribaditi da GTT, in riconoscimento delle obbligazioni già assunte in ottemperanza al contratto di servizio stipulato con la Città dal 2012 fino al 2027; appare chiaro che la capacità della società di fare adeguatamente fronte a tali obbligazioni di pagamento costituisce un reale riscontro dell'efficacia delle azioni di risanamento poste in atto dal management societario.

A tale proposito, in merito al versamento delle rate previste per gli esercizi già chiusi, in sede di adunanza il comune ha precisato che i pagamenti ivi promessi sono stati effettuati.

## 2.6 Composizione del disavanzo di amministrazione e modalità di ripiano

La quota disponibile negativa del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 migliora di euro 23.554.144,08, passando da euro -704.284.920,93 ad euro -680.730.776,85.

Come già accennato in precedenza, il disavanzo di amministrazione, sulla base della legislazione vigente, è da distinguere per il Comune di Torino in tre distinte componenti specificate nella seguente tabella:

Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2022	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2021 (a)	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2022 (b)	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2022 (c)=(a)-(b)	Disavanzo di amministrazione iscritto in spesa nell'esercizio 2022 (d)	Ripiano disavanzo non effettuato nell'esercizio precedente (e)=(d)-(C)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	257.616.682,77	246.415.957,42	11.200.725,35	11.200.725,35	0,00

Disavanzo da esposizione del FAL (art.39-ter comma 1 D.L.162/2019)	273.720.375,93	273.720.375,93	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da passaggio al metodo ordinario di calcolo del FCDE - ripiano a decorrere dal 2021 (art.39-quater del D.L. 162/2019)	172.947.862,24	160.594.443,50	12.353.418,74	12.353.418,74	0,00
	704.284.920,94	680.730.776,85	23.554.144,09	23.554.144,09	0,00

Come evidenziato in tabella, il disavanzo di amministrazione è riferito per euro 246.415.957,42 agli esiti del riaccertamento straordinario dei residui. Rispetto all'esercizio precedente si riduce di euro 11.200.725,35, pari al recupero della prevista quota trentennale di disavanzo.

Il disavanzo derivante dalla contabilizzazione del FCDE con il metodo ordinario, pari ad euro 160.594.443,50, si riduce della quota di ripiano quindicennale, in conformità all'articolo 39 *quater*, comma 1, del D.L. n. 162 del 2019.

Nell'esercizio 2022 non è previsto il recupero della quota di disavanzo derivante dall'appostazione del FAL poiché nell'anno 2021 si è anticipato il finanziamento della quota di competenza del triennio 2021-2023 tramite i contributi statali specificamente previsti dall'art. 52, comma 1, del D.L. 73/2021 (euro 111.928.915,00) e dall'art. 16 comma 8 *quinques* del D.L. 146/2021 (euro 30.266.656,33), e l'utilizzo di quota parte del fondo "maggiore recupero disavanzo" (euro 18.351.241,70).

### **2.6.1 Ripiano del disavanzo per adeguamento del FCDE**

La quota riferita a tale componente ammonta ad euro 160.594.443,50 e, in attuazione delle norme sopra citate, il Comune di Torino, con delibera consiliare n. 62/2020/01545/024 del 14 settembre 2020, ha adottato il provvedimento di ripiano della suddetta componente di disavanzo con quote annuali costanti di euro 12.353.418,74 dal 2021 a tutto il 2035.

### **2.6.2 Ripiano del disavanzo derivante dallo scorporo del FAL dal FCDE e nuove modalità di contabilizzazione del FAL**

Con la medesima delibera consiliare n. 62/2020/01545/024 del 14 settembre 2020, è stato sviluppato anche il ripiano del disavanzo derivante dall'attuazione della richiamata sentenza n. 4/2020 dichiarativa dell'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 6, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125), e dell'art. 1, comma 814, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Per il Comune di Torino, il maggiore disavanzo derivante dall'esposizione del FAL nel rendiconto dell'anno 2019 ammontava ad euro 448.467.585,98, corrispondenti all'importo

delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2019. In attuazione della sentenza costituzionale n. 4/2020, con l'art. 39 *ter* del D.L. n. 162/2019 erano state inoltre disciplinate la contabilizzazione del FAL e le modalità di recupero del maggior disavanzo generatosi con l'approvazione del rendiconto 2019 in ragione della necessità di scorporare dal FCDE la quota di FAL a suo tempo utilizzata per alimentare tale fondo.

Il menzionato art. 39 *ter* del D.L. n. 162 del 2019, per i commi 2 e 3, è stato poi dichiarato costituzionalmente illegittimo con sentenza n. 80, depositata il 29 aprile 2021 dalla Corte costituzionale.

Al fine di dare attuazione a quest'ultima pronuncia, è nuovamente intervenuto il legislatore in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021, con la legge n. 106 del 23 luglio 2021 con la quale sono state inserite nell'art. 52 specifiche disposizioni oggi puntualmente richiamate dal principio contabile 3.20.bis dell'allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011.

In particolare, per il finanziamento di quota parte di tale disavanzo, il comma 1 dell'articolo 52 del D.L. n. 73 del 2021 ha previsto l'istituzione di un fondo con una dotazione di 660 milioni di euro per l'anno 2021, ripartito con decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2021, previa intesa in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali, con l'assegnazione al Comune di Torino dell'importo di euro 111.928.915,00.

A seguito di quanto sopra, il Consiglio comunale con deliberazione n. 809/2021 del 6 settembre 2021 ha rettificato la propria deliberazione n. 62/2020/01545/024 del 14 settembre 2020, al fine di adeguare il piano di rientro del disavanzo da FAL, con previsione di recupero dei complessivi euro 434.267.188,96 in dieci annualità, a quote costanti a decorrere dal 2021, con la seguente scansione temporale:

a) euro 130.280.156,70: importo corrispondente alle quote del primo triennio (2021-2023), da iscriversi interamente sull'annualità 2021, tramite il contributo assegnato ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del D.L. n. 73 del 2021 pari ad euro 111.928.915,00 e per euro 18.351.241,70 con utilizzo di quota parte del fondo accantonato 31 dicembre 2020 a fronte dei maggiori recuperi di disavanzo realizzati nelle annualità 2015-2020;

b) euro 303.987.032,26 in quote annuali di euro 43.426.718,90 per il periodo 2024-2030 tramite *"l'utilizzo del FAL di cui all'articolo 52 - comma 1-ter D.L. 73/2021 convertito in Legge 106/2021, oltre che trasferimenti erariali che si auspica vengano assegnati ad integrazione del finanziamento già previsto, nuove e maggiori entrate o minori spese correnti"*.

Successivamente, l'articolo 16 comma 8 *quinques* del D.L. 21/10/2021, n. 146 ha previsto che *"[a]i comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro capite superiore a euro 700 è riconosciuto un contributo complessivo di 150 milioni di euro"*

*nell'anno 2021 da ripartire in proporzione all'entità del predetto disavanzo (...).Il contributo di cui al primo periodo, da destinare alla riduzione del disavanzo, è ripartito entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. A seguito dell'utilizzo del contributo, l'eventuale maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione, applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi".*

Con riferimento a tale contributo, inoltre, il successivo comma 8-sexies ha previsto che *"le relative variazioni di bilancio possono essere deliberate sino al 31 dicembre 2021, in deroga a quanto previsto dall'articolo 175, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*. In esecuzione di tali disposizioni, con decreto Min. Interno del 28 dicembre 2021 è stato riconosciuto al Comune di Torino un ulteriore contributo di euro 30.266.656,33 (stanziato in bilancio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1202 del 20 dicembre 2021) a copertura del suddetto disavanzo, consentendo così di anticipare il recupero di una parte della quota relativa all'annualità 2024.

Nella tabella che segue viene esposto il piano di rientro del disavanzo complessivo risultante al 31 dicembre 2019 suddiviso nelle tre componenti finora descritte:

	Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (CC 2015-02888/024 del 20/07/2015)	Disavanzo da F.C.D.E. metodo ordinario - Rendiconto 2019 (CC 2020-1545/024 del 14/09/2020)	Disavanzo da appostazione FAL ex DL 35/2013 Rendiconto 2019 (CC 2020-1545/024 del 14/09/2020 rettificata con CC 809/2021 del 06/09/2021)		TOTALE COMPLESSIVO
			Ripiano ex art. 39-ter D.L. 162/2019	Ripiano ex art. 52 co. 1-bis D.L. 73/2021	
anno 2020	11.200.725,35	0,00	14.200.397,02		25.401.122,37
anno 2021	11.200.725,35	12.353.418,74		160.546.813,03	184.100.957,12
anno 2022	11.200.725,35	12.353.418,74		0,00	23.554.144,09
anno 2023	11.200.725,35	12.353.418,74		0,00	23.554.144,09
anno 2024	11.200.725,35	12.353.418,74		13.160.062,57	36.714.206,66
anno 2025	11.200.725,35	12.353.418,74		43.426.718,90	66.980.862,99
anno 2026	11.200.725,35	12.353.418,74		43.426.718,90	66.980.862,99
anno 2027	11.200.725,35	12.353.418,74		43.426.718,90	66.980.862,99
anno 2028	11.200.725,35	12.353.418,74		43.426.718,90	66.980.862,99

anno 2029	11.200.725,35	12.353.418,74		43.426.718,90	66.980.862,99
anno 2030	11.200.725,35	12.353.418,74		43.426.718,86	66.980.862,95
anno 2031	11.200.725,35	12.353.418,74			23.554.144,09
anno 2032	11.200.725,35	12.353.418,74			23.554.144,09
anno 2033	11.200.725,35	12.353.418,74			23.554.144,09
anno 2034	11.200.725,35	12.353.418,74			23.554.144,09
anno 2035	11.200.725,35	12.353.418,62			23.554.143,97
anno 2036	11.200.725,35	0,00			11.200.725,35
anno 2037	11.200.725,35	0,00			11.200.725,35
anno 2038	11.200.725,35	0,00			11.200.725,35
anno 2039	11.200.725,35	0,00			11.200.725,35
anno 2040	11.200.725,35	0,00			11.200.725,35
anno 2041	11.200.725,35	0,00			11.200.725,35
anno 2042	11.200.725,35	0,00			11.200.725,35
anno 2043	11.200.725,35	0,00			11.200.725,35
anno 2044	11.200.725,07	0,00			11.200.725,07
<b>totale</b>	<b>280.018.133,47</b>	<b>185.301.280,98</b>	<b>448.467.585,98</b>		<b>913.787.000,43</b>

Ad oggi, come sopra illustrato, la quota imputata all'esercizio 2024 è stata ridotta per effetto dell'ulteriore contribuzione statale, con un residuo da finanziare ancora rilevante e pari a circa 36,7 milioni di euro. Per il prosieguo, i dubbi sulla sostenibilità del recupero espressi dalla Sezione con la deliberazione n. 155/2021 dovrebbero trovare soluzione a seguito della stipula del c.d. "Patto per Torino" e del connesso contributo ventennale previsto dalla legge di bilancio n. 234 del 31 dicembre 2021 (articolo 1 commi da 567 a 580) per un totale di circa 1,1 miliardi di euro, con conseguente impegno da parte dell'Ente a attuare una serie di misure, in termini di maggiori entrate e minori spese, che dovrebbero garantire la copertura dell'ingente disavanzo e ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio.

A tale proposito, il Collegio ritiene che l'utilizzo di parte dei recuperi "anticipati" di disavanzo, accantonati nel risultato di amministrazione per circa quaranta milioni, possa giovare a coprire le quote future di disavanzo purché adeguatamente distribuiti fino all'esercizio 2030, per due ordini di ragioni: innanzitutto è evidente che la copertura di oltre quarantatre milioni annui rappresenterà, per l'amministrazione e la comunità amministrata, dal 2025 al 2030, un sacrificio notevole, peraltro destinato a coprire le passività sorte in epoca antecedente al 2013 (per la massima parte) o maturate



nell'emergenza pandemica del 2020-2021; in secondo luogo, si tratta di un ripiano programmato e noto da tempo e non potrebbe in tal senso invocarsi l'eccezionalità del fattore determinante, dal momento che si tratta, in fondo, di dare copertura a debiti scaduti maturati in epoche risalenti nel tempo e che furono estinti solo grazie all'anticipazione statale di liquidità.

Ad ogni buon conto, il vigente testo del principio contabile della contabilità finanziaria (4/2 al D. Lgs n. 118/2011) prevede attualmente al punto 9.2.30 che *"Il disavanzo di amministrazione ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel piano di rientro e dalla registrazione dei maggiori accertamenti o dei minori impegni previsti nel bilancio negli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi. Pertanto, gli enti che hanno approvato un piano di rientro che individua le attività da adottare annualmente e preveda i relativi maggiori accertamenti o minori impegni, alla fine di ciascun esercizio possono:*

- a) quantificare il maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente rispetto a quello applicato in via definitiva al bilancio di previsione;*
- b) verificare se tale maggiore ripiano è determinato dall'anticipo delle attività previste nel piano di rientro per gli anni successivi;*
- c) ridurre il disavanzo da ripianare negli esercizi successivi per un importo pari al maggiore ripiano che rispetta la condizione di cui alla lettera b).*

*Nel caso in cui non sia possibile riferirlo ai piani di rientro, il maggiore ripiano del disavanzo è attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto".*

### **3. Risultato di cassa, anticipazione di tesoreria e tempestività dei pagamenti**

Il fondo cassa al 31 dicembre 2022 presenta un saldo positivo di euro 183.501.271,63, di cui cassa vincolata per euro 123.300.566,92. Tale circostanza non può che essere valutata positivamente, al termine di un periodo, decorrente dall'anno 2014 e fino a tutto il 2020, in cui il fondo cassa è stato pari a zero senza soluzione di continuità.

In merito, l'Organo di revisione, nella relazione allo schema di rendiconto 2022, evidenzia tale aspetto positivo della gestione invitando l'Amministrazione *"a curare con particolare attenzione la riscuotibilità delle entrate in modo da confermare, anche per il futuro, il segno positivo della giacenza di cassa, evitando così il ricorso ad anticipazioni di tesoreria"* (cfr. pag. 38).

E, in effetti, è la stessa Amministrazione nella relazione al 30 aprile a confermare che il miglioramento dei flussi di cassa è stato determinato "dai trasferimenti erariali per l'emergenza Covid-19 e per il caro bollette, [dal]le risorse assegnate dallo Stato in seguito all'accordo "Patto per Torino", oltre agli anticipi riscossi su fondi assegnati a finanziamento di opere pubbliche del PNRR, confluiti nella cassa vincolata" a cui si sono aggiunte "azioni di recupero attivate anche nei confronti degli enti pubblici" oltre che da un "attento monitoraggio dei flussi di cassa" (cfr. pag. 23).

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria ha avuto nel quinquennio il seguente andamento:

	rendiconto 2018	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022
giorni di utilizzo	365	361	366	252	0
utilizzo medio	323.518.088,77	220.332.629,92	257.906.533,85	155.073.050,05	0,00
utilizzo massimo	398.600.242,01	310.446.472,59	369.275.535,44	264.699.587,73	0,00
anticipazione non restituita al 31/12	249.716.518,88	296.278.470,23	116.539.421,09	0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi	12.965.803,64	11.716.699,19	6.399.426,06	6.700.549,69	2.640.117,83

Nonostante il mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria, nel 2022 risultano ancora impegnate spese per interessi passivi di euro 2.640.117,83, per effetto della contabilizzazione nell'esercizio successivo della quota interessi relativi al secondo semestre dell'esercizio precedente, come confermato con la nota di riscontro pervenuta in data 24 gennaio 2024.

Il confronto dei flussi di cassa dell'esercizio 2022 con quelli del 2021 evidenzia un miglioramento delle riscossioni delle entrate proprie di parte corrente (titolo 1 +7,3 milioni e titolo 3 +3,9 milioni), mentre si riducono quelle da trasferimenti correnti (-100,1 milioni) in assenza di risorse connesse alla gestione dell'emergenza sanitaria e alla copertura del disavanzo, anche se si aggiungono quelle relative al c.d. "Patto per Torino".

Incrementi si registrano anche per i pagamenti di parte corrente in larga parte riconducibili al rimborso della quota capitale di mutui e prestiti (titoli 1 +2,7 milioni - titolo 4 +19,9 milioni).

Per la parte capitale, invece, si rilevano riduzioni su tutti i titoli delle entrate con particolare riferimento alle accensioni di mutui e prestiti (al titolo 4, -16,0 milioni, al titolo 5 -4,3 milioni ed al titolo 6 -19,4 milioni), mentre si incrementano i pagamenti delle spese di investimento (+49,1 milioni di euro).

L'Ente, inoltre, nella relazione, riferisce che il debito commerciale si è ridotto da euro 7.673.485,60 (stock 2021) ad euro 4.312.081,24 (stock 2022, entrambi i dati sono tratti dal portale Area RGS in data 14/02/2023) e risulta inferiore al 5% delle fatture ricevute nell'esercizio.

Con Determinazione Dirigenziale n. 858 del 21 febbraio 2023, si è preso atto che, per l'esercizio 2022 dal portale Area RGS alla data del 14 febbraio 2023, risultano certificati i seguenti valori:

- debito commerciale residuo scaduto al 31/12/2022 inferiore al 10% rispetto a quello scaduto al 31/12/2021: parametro raggiunto con valore -43%;
- debito commerciale residuo scaduto al 31/12/2022 inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio: parametro raggiunto;
- indicatore annuale di ritardo dei pagamenti rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali di cui al D.Lgs. 231/2002 art. 4: parametro raggiunto con valore - 15 (meno quindici) giorni;
- percentuale delle fatture pagate nel 2022 sul totale delle fatture ricevute nel medesimo anno: 87%.

Alla luce dei suddetti dati, l'Ente non ha dovuto disporre alcun accantonamento nell'esercizio 2023 al Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali di cui all'articolo 1, commi 859 e segg. della legge 145/2018.

Infine, nella relazione l'Ente precisa che l'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP) per l'esercizio 2022, rilevato dal portale Area RGS, è pari a - 12,90 giorni ed è calcolato su tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento, a prescindere da data di emissione e di scadenza. L'ITP 2022 risulta quindi in miglioramento rispetto all'esercizio 2021 (5,54 giorni).

Nel prendere atto di quanto esposto, si conferma la valutazione positiva in merito all'impegno dell'Ente diretto alla riduzione dei tempi medi di pagamento e quindi allo *stock* di debito commerciale.

Tuttavia, anche se in misura minore rispetto al biennio 2020-2021, anche per l'esercizio 2022, occorre precisare, che l'Ente ha raggiunto tale obiettivo anche grazie a fattori esogeni, riconducibili, come riconosciuto dalla stessa Amministrazione, alle significative immissioni di liquidità derivanti dai trasferimenti erariali riconosciuti per il c.d. "Patto per Torino" e per fronteggiare il "caro bollette".

Ad ogni modo, dall'analisi dei dati del rendiconto, la percentuale dei pagamenti in conto competenza dei primi quattro titoli della spesa, in costante miglioramento a partire dal 2016, rimane a fine 2022 sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio 2021 assestandosi a circa il 79%. In particolare, risulta pagato circa il 77% degli impegni del titolo 1 e il 79% degli impegni del titolo 2, e lo stesso può dirsi per i pagamenti in conto residui, che complessivamente coprono circa il 90% del debito iniziale dei titoli 1 e 2.

#### 4. Capacità di riscossione

L'esame del rendiconto evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2022, è stato riscosso in competenza circa il 76% delle entrate dei primi cinque titoli, percentuale sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente. Più in particolare, le riscossioni delle entrate tributarie registrano una lieve riduzione sia in valore assoluto che in percentuale rispetto all'accertato (-1,27%), mentre si incrementano ulteriormente le riscossioni in competenza delle entrate extratributarie (+4,83%).

Sostanzialmente stabili risultano anche le percentuali di riscossione delle entrate da trasferimenti in conto capitale (nell'anno 2021 pari al 91% e nel 2022 pari all'88%), mentre si riducono quelle dei trasferimenti correnti, in coerenza con la riduzione dei contributi erariali resi immediatamente disponibili anche in termini di cassa (principalmente i trasferimenti per COVID-19 e quelli per la riduzione del disavanzo).

In ordine alle entrate per "recupero evasione", come già indicato al paragrafo 1.1 gli accertamenti si riducono da euro 45.385.838,13 del 2021 ad euro 27.475.769,18 come riportato nella seguente tabella di dettaglio:

	2021			2022		
	accertamenti	riscossione	% di riscossione c/competenza	accertamenti	riscossione	% di riscossione c/competenza
Recupero evasione IMU	25.473.316,65	4.788.706,16	19%	16.186.043,31	2.968.254,47	18%
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	18.849.278,66	7.702.642,26	41%	10.756.736,92	4.296.986,67	40%
<b>Totale</b>	<b>44.322.595,31</b>	<b>12.491.348,42</b>	<b>28%</b>	<b>26.942.780,23</b>	<b>7.265.241,14</b>	<b>27%</b>
Recupero evasione COSAP/TOSAP	681.484,77	296.243,96	43%	532.988,95	519.386,85	97%
Recupero evasione altri tributi	381.758,05	176.057,52	46%	0,00	0,00	0%
<b>Totale</b>	<b>1.063.242,82</b>	<b>472.301,48</b>	<b>44%</b>	<b>532.988,95</b>	<b>519.386,85</b>	<b>97%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>45.385.838,13</b>	<b>12.963.649,90</b>	<b>29%</b>	<b>27.475.769,18</b>	<b>7.784.627,99</b>	<b>28%</b>

Permangono, invece, criticità nella riscossione in conto residui delle entrate proprie, che registra complessivamente percentuali inferiori al 19%; alla fine del 2022 le medesime migliorano, ritornando in linea con i valori dell'esercizio 2017, ma a fronte di residui iniziali di minore importo, anche per via delle cancellazioni avvenute *medio tempore*.

Di seguito una sintesi dei dati a partire dal 2017:

Entrate c/residui	2017			2018			2019		
	residui iniziali	riscossioni	%	residui iniziali	riscossioni	%	residui iniziali	riscossioni	%
titolo 1	453.366.948,44	131.478.593,88	29,00%	471.275.396,02	125.726.887,46	26,68%	490.294.001,22	125.785.840,04	25,66%
titolo 3	633.664.731,32	67.956.697,64	10,72%	671.761.034,12	56.718.882,77	8,44%	727.881.882,40	50.415.568,34	6,93%
	<b>1.087.031.679,76</b>	<b>199.435.291,52</b>	<b>18,35%</b>	<b>1.143.036.430,14</b>	<b>182.445.770,23</b>	<b>15,96%</b>	<b>1.218.175.883,62</b>	<b>176.201.408,38</b>	<b>14,46%</b>
<b>percentuale di riscossione titolo 1 e 3</b>			<b>18,35%</b>			<b>15,96%</b>			<b>14,46%</b>

Entrate c/residui	2020			2021			2022		
	residui iniziali	riscossioni	%	residui iniziali	riscossioni	%	residui iniziali	riscossioni	%
titolo 1	492.766.988,25	110.875.427,55	22,50%	476.854.852,18	121.255.194,59	25,43%	468.610.166,46	129.703.728,30	27,68%
titolo 3	753.094.662,77	81.033.918,36	10,76%	611.045.030,15	65.127.257,20	10,66%	503.808.082,26	51.368.318,63	10,20%
	<b>1.245.861.651,02</b>	<b>191.909.345,91</b>	<b>15,40%</b>	<b>1.087.899.882,33</b>	<b>186.382.451,79</b>	<b>17,13%</b>	<b>972.418.248,72</b>	<b>181.072.046,93</b>	<b>18,62%</b>
<b>percentuale di riscossione titolo 1 e 3</b>			<b>15,40%</b>			<b>17,13%</b>			<b>18,62%</b>

Complessivamente, per il titolo 1 si rileva un lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2021, pari al 2,25%, con una percentuale che però continua ad essere molto contenuta e che si attesta al di sotto di quella del 2017 (sia in percentuale che in valore assoluto). Rimane sostanzialmente invariata quella del titolo 3.

La criticità è confermata dalla tabella del questionario al consuntivo 2022, relativa all'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, dalla quale risultano le seguenti percentuali di riscossione:

	<b>esercizi precedenti</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
IMU	17,03%	19,87%	100%	100%	100%	100%
Tarsu - Tia - Tari	11%	11,52%	8,76%	6,08%	10,13%	10,05%
Sanzioni C.d.S.	2,32%	2,37%	2,82%	1,60%	1,78%	4,17%
Fitti e canoni patr.	21,94%	17,42%	13,27%	22,72%	16,72%	18,35%

La tabella evidenzia l'auspicato incremento della percentuale di riscossione delle sanzioni C.d.S. che si mantiene in ogni caso su valori molto contenuti.

Migliora invece la percentuale di riscossione delle medesime entrate in conto competenza, accertate per circa 66,7 milioni di euro e riscosse per circa 44,3 milioni, pari al 66%, rispetto al 59% del 2020 e al 47% del 2021 (cfr. pag. 20 della relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto). Un lieve miglioramento si registra anche per le

riscossioni di fitti e canoni patrimoniali, mentre rimane stabile la riscossione dei residui TARSU – TIA – TARI.

La persistente criticità nella capacità di riscossione in conto residui rimane un aspetto di particolare rilievo, ed è all'origine delle consistenti tensioni di cassa, alleviate, nell'ultimo triennio, dai richiamati interventi statali.

Invitato a soffermarsi sui fenomeni di difficoltà esattive registrate nel campo dei fitti attivi e dei canoni patrimoniali, l'Ente ha precisato che l'esazione dei corrispettivi di concessioni e locazioni di immobili non evidenzia significative criticità. In proposito, l'Ente provvede regolarmente sia al monitoraggio dei crediti scaduti sia all'adozione degli atti prodromici alla risoluzione o decadenza contrattuale e al conseguente recupero del bene alla disponibilità della Città.

Per quanto attiene ai canoni patrimoniali, invece, si rilevano significative difficoltà in relazione alle gestioni più esposte alle conseguenze economiche della pandemia, i cui relativi effetti non risultano ancora del tutto recuperati. In particolare si tratta di corrispettivi per occupazioni di suolo pubblico, entrate da concessioni di impianti sportivi o di *"situazioni concessorie relative a soggetti economicamente più fragili, nei confronti dei quali la determinazione a ricorrere ad azioni estintive dei rapporti in corso in caso di morosità ha dovuto conciliarsi con l'esigenza di non aggravare situazioni di disagio economico che la pandemia ha causato, particolarmente avvertito negli anni 2020 e 2021 e ancora oggi in molti casi non del tutto superato."* Sul punto l'Ente rassicura come sia stata svolta in ogni caso ogni azione utile a preservare le spettanze, *"eventualmente assentendo a forme di rateizzazione o dilazioni idonee a consentire, ove possibile, di associare il recupero del dovuto alla continuità dei rapporti in essere."*

L'Ente, infine, precisa che allo scopo di rafforzare la capacità di riscossione e il monitoraggio dei crediti derivanti dai canoni patrimoniali ha avviato l'istituzione di un apposito "tavolo della riscossione" a cui dovrebbero partecipare i referenti delle aree che gestiscono le relative entrate e il concessionario SORIS S.p.A..

Il Collegio prende atto delle risposte ricevute che evidenziano lo stato di monitoraggio costante dell'amministrazione su tali tipologie di entrata, che scontano ancora gli effetti delle chiusure disposte nel periodo pandemico.

## 5. Gestione dei residui

La gestione dei residui ha fatto rilevare le seguenti variazioni che hanno avuto impatto negativo sul risultato di amministrazione per circa 82 milioni di euro:

	iniziali al 01.01.2022	riscossi/pagati	finali al 31.12.2022	variazioni
residui attivi	1.240.251.207,84	307.916.669,23	840.654.497,19	-91.680.041,42

residui passivi	326.534.180,73	289.323.037,58	27.128.003,43	-10.083.139,72
-----------------	----------------	----------------	---------------	----------------

In particolare, le insussistenze dei residui attivi ammontano, al lordo dei residui attivi riaccertati, ad euro 93.399.970,78, di cui per la gestione corrente non vincolata euro 85.593.278,23. Le economie di parte corrente non vincolata ammontano ad euro 4.455.579,08 e quelle di parte capitale ad euro 421.284,41 (cfr. tabella 43 del questionario al consuntivo 2022). A tal proposito l'Organo di revisione, nella sua relazione allo schema di rendiconto, attesta che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato adeguatamente motivato.

In ordine alla descritta operazione di revisione dei residui, l'Ente, nella relazione, precisa che: "[t]ale risultato è stato determinato dall'attenta e congiunta analisi sia delle partite attive che di quelle passive conservate a rendiconto, effettuata da tutti i settori dell'Ente". Evidenzia inoltre "l'eliminazione di rilevanti importi tra i residui attivi da entrate tributarie ed extratributarie, in particolare da sanzioni al codice delle strada per complessivi € 61.959.303,89, in parte per inesigibilità ed in parte in attuazione del punto 9.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (...)"

L'indice di smaltimento dei residui nell'ultimo triennio evidenzia il seguente andamento, tenuto conto delle riscossioni e pagamenti, nonché degli importi eliminati:

<b>entrate</b>	<b>rendiconto 2018</b>	<b>rendiconto 2019</b>	<b>rendiconto 2020</b>	<b>rendiconto 2021</b>	<b>rendiconto 2022</b>
residui iniziali	1.417.355.525,82	1.526.592.133,60	1.466.751.481,10	1.330.867.924,55	1.240.251.207,84
residui finali da esercizi precedenti	1.055.049.182,77	1.072.461.711,00	961.196.070,86	830.607.737,72	840.654.497,19
residui riscossi/eliminati	362.306.343,05	454.130.422,60	505.555.410,26	500.260.186,83	399.596.710,65
<b>% di smaltimento</b>	<b>25,56</b>	<b>29,75</b>	<b>34,47</b>	<b>37,59</b>	<b>32,22</b>
<b>spese</b>	<b>rendiconto 2018</b>	<b>rendiconto 2019</b>	<b>rendiconto 2020</b>	<b>rendiconto 2021</b>	<b>rendiconto 2022</b>
residui iniziali	850.746.846,19	875.958.406,76	785.335.348,05	505.648.546,77	326.534.180,73
residui finali da esercizi precedenti	171.437.762,75	120.103.983,54	43.402.434,38	30.004.069,08	27.128.003,43
residui pagati/eliminati	679.309.083,44	755.854.423,22	741.932.913,67	475.644.477,69	299.406.177,30
<b>% di smaltimento</b>	<b>79,85</b>	<b>86,29</b>	<b>94,47</b>	<b>94,07</b>	<b>91,69</b>

Per quanto attiene alla consistenza finale dei residui attivi si rileva, rispetto all'esercizio precedente, un decremento complessivo di poco meno dell'1%, con un lieve incremento di quelli riferiti alle entrate proprie di parte corrente (al titolo 1, +4,56% compensato dalla riduzione del titolo 3 pari a -3,88%). Tuttavia, alla fine dell'esercizio 2022 si rileva una

riduzione complessiva dei residui attivi dei primi quattro titoli (rispetto a quelli finali dell'esercizio 2017) di circa 156 milioni.

Si arresta, invece, il *trend* di riduzione dei residui passivi, la cui consistenza complessiva si incrementa rispetto all'esercizio precedente del 9,45%. Più in particolare, quelli delle spese correnti aumentano del 9,22%, mentre quelli di parte capitale del 19,40%. Tuttavia, si rileva che nel periodo 2017-2022 la consistenza finale dei residui del titolo 1 e del titolo 2 è diminuita di circa 225 milioni.

#### **6. Verifica della capacità di indebitamento e della relativa sostenibilità; strumenti di finanza derivata.**

L'Ente, nel triennio 2020-2022, ha rispettato il limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL realizzando le seguenti percentuali:

	<b>rendiconto 2019</b>	<b>rendiconto 2020</b>	<b>rendiconto 2021</b>
incidenza percentuale degli oneri finanziari da indebitamento sul totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo rendiconto approvato	5,07%	5,22%	5,22%

Dalla lettura della relazione dell'Organo di revisione (cfr. pag. 27) risulta che l'incidenza percentuale dell'esercizio 2022 è stata calcolata considerando anche gli oneri potenziali derivanti dalle garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUEL.

Il residuo debito al 31 dicembre 2022, relativo alle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente, ammonta a circa 1,6 milioni di euro, mentre il residuo debito al 31 dicembre 2022 relativo alle lettere di *patronage* ammonta a circa 232,6 milioni (cfr. pagg. 85 e 86 della relazione sulla gestione).

Nell'esercizio 2022, inoltre, sono stati contratti nuovi mutui e prestiti per euro 10.500.000,00.

Ad ogni modo, prosegue il *trend* di riduzione dell'indebitamento come esposto nella seguente tabella:

	<b>rendiconto 2020</b>	<b>rendiconto 2021</b>	<b>rendiconto 2022</b>
Residuo debito	2.613.779.408,24	2.579.249.293,11	2.512.382.937,30
Nuovi prestiti	55.845.903,02	29.866.374,83	10.500.000,00
Prestiti rimborsati	-90.376.018,15	-95.106.421,31	-109.548.971,50
Estinzioni anticipate e riduzioni mutui	0,00	-1.626.309,33	0,00
<b>Totale debito a fine esercizio</b>	<b>2.579.249.293,11</b>	<b>2.512.382.937,30</b>	<b>2.413.333.965,80</b>



Ai fini della comparazione dei dati, si precisa che per l'esercizio 2020 le voci "nuovi prestiti" e "prestiti rimborsati" comprendono euro 25.033.239,88 relativi all'assunzione di un prestito con Cassa DD.PP. destinato all'estinzione anticipata di un mutuo originariamente contratto con l'istituto di credito Monte Paschi di Siena.

Gli oneri finanziari registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente (da euro 63.674.736,85 del 2021 ad euro 64.205.245,09 del 2022).

L'Organo di revisione conferma come permanga gravoso il peso degli oneri finanziari e della quota capitale di rimborso dei mutui e prestiti, che rispetto all'esercizio 2021 si incrementa di circa 27 milioni, invitando l'Amministrazione a "procedere ad un'effettiva riduzione dell'indebitamento e soprattutto dei correlati oneri finanziari" (cfr. pag. 38 della relazione allo schema di rendiconto 2022).

Si rileva, inoltre, che l'Ente ha ottenuto anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. n. 35/2013 e successivi rifinanziamenti per complessivi euro 516.725.678,62, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 era pari ad euro 406.380.8835,22, nonché ai sensi degli artt. 115 e 116 del D.L. n. 34 del 2020 per euro 194.591.838,11, il cui residuo debito alla fine dell'esercizio ammontava ad euro 188.724.761,79.

In generale, in ordine al livello di indebitamento, pur rilevando positivamente come l'Ente anche nell'anno 2022 abbia proseguito nel percorso di riduzione dello *stock* di debito, si osserva che la sua consistenza rimanga ancora molto elevata. Nel 2022 il parametro di deficitarietà relativo alla sostenibilità dei debiti finanziari è ancora superiore al valore soglia fissato dal D.M. 28 dicembre 2018 attestandosi al 16,42%.

Dal piano degli indicatori di bilancio riferiti al rendiconto 2022 risulta in effetti un indebitamento *pro capite* di circa 3.492 euro (calcolato sulla popolazione al 1° gennaio 2022); tale parametro stenta a migliorare perché, accanto alla riduzione del debito, prosegue una lenta contrazione anche della popolazione residente.

Sul punto si richiamano le osservazioni già svolte dalla Sezione con le precedenti deliberazioni e da ultimo con lan. 103/2022 secondo cui, pur rispettando il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL, il consistente *stock* di debito costituisce ancora un significativo fattore di rigidità del bilancio comunale, oltre a necessitare di continuo monitoraggio in termini di sostenibilità dello stesso.

Collegato è poi il tema delle garanzie fideiussorie rilasciate a favore di organismi partecipati e di altri soggetti; nella relazione della Giunta comunale sulla gestione (pagg. 85 e ss.) è riportato il dettaglio di sette fideiussioni e di cinque lettere di *patronage*, rilasciate principalmente tra il 2005 e il 2013, da cui emerge che buona parte delle garanzie in parola è destinata a estinguersi nell'anno 2024. L'Ente, invitato a riferire in merito alla regolarità degli adempimenti da parte di ciascun debitore principale ha riferito che non si ravvisano, allo stato attuale, inadempimenti o altre irregolarità.

Con riferimento ai contratti "derivati" in corso, risulta che l'Amministrazione abbia estinto anticipatamente alcuni contratti, in esecuzione della D.C.C. n. 786 del 28 novembre 2022, con un valore di chiusura complessivo di euro 101.576 (calcolato come somma algebrica dei valori positivi e negativi).

A seguito della descritta operazione, risultano in essere ancora sei contratti, con una penalità da pagare in caso di estinzione (secondo i valori *mark to market*) di 56,13 milioni di euro circa.

Durante l'esercizio 2022 si sono registrati flussi attivi per euro 639.599,56 e flussi passivi per euro 16.292.092,23. Nel risultato di amministrazione dell'anno 2022 risulta un accantonamento complessivo di euro 12.880.744,24 a titolo di fondo rischi derivanti da strumenti derivati.

A tale riguardo, la Sezione ha già avuto modo di osservare (con la deliberazione n. 28/2018/SRCPIE/PRSE) che un potenziale futuro peggioramento dei flussi rappresenta un elemento di incertezza che potrebbe incidere negativamente sul rispetto degli equilibri futuri.

Ne discende l'importanza del fondo accantonato per far fronte ad eventuali spese che non dovessero trovare copertura nelle risorse correnti dei futuri esercizi finanziari, fermo restando quanto previsto dal punto 3.23 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011 con riguardo alla gestione dei flussi finanziari conseguenti all'esistenza di contratti derivati.

È peraltro doveroso osservare che, per gli accorgimenti adottati nei contratti IRS, l'atteso incremento dei tassi di mercato dovrebbe comportare una riduzione dei flussi finanziari negativi netti che, nell'ultimo decennio, risultano avere fortemente penalizzato il bilancio del Comune di Torino. Infatti, la maggior parte dei contratti che attualmente presentano flussi negativi e, a cascata, un "*mark to market*" fortemente penalizzante, risultano prevedere a favore dell'ente il riconoscimento del tasso Euribor a 6 mesi, a fronte di un tasso fisso in spesa sensibilmente superiore ai valori registrati sul mercato fino a tutto il 2021.

Se ne può dedurre che i contratti vigenti, nel caso di rialzo dei tassi, possano parzialmente assorbire i maggiori esborsi correlati ai mutui stipulati a tasso variabile, il cui ammontare residuo al 31 dicembre 2021 era indicato dall'ente in ben euro 854.560.754,00, pari a un terzo dell'esposizione debitoria dell'amministrazione per finanziamenti e mutui.

Tuttavia, gli effetti sul rendiconto 2022 risultano ancora minimi e sostanzialmente in linea con i risultati rilevati nell'esercizio 2021, che aveva visto flussi attivi per euro 808.258,00 e flussi passivi per euro 16.906.547,45. Il fenomeno appare imputabile in parte alla lentezza dell'assorbimento da parte del mercato dei tassi dei rialzi stabiliti dalla BCE, e in parte al fatto che il parametro dell'euribor a 3 mesi, nel corso del 2022, è passato da un

valore negativo di circa mezzo punto percentuale a un valore positivo di due punti percentuali, ancora al di sotto del "collar" stabilito dai contratti in parola.

L'effetto compensativo del derivato sui rialzi dei tassi di interesse dovrebbe risultare più percepibile nei flussi che saranno rilevati a consuntivo 2023.

### **7. Parametri di deficitarietà.**

Secondo i parametri obiettivi approvati con D.M. del 28 dicembre 2018, così come confermati dal D.M. del 4 agosto 2023, l'Ente non risulta deficitario ai sensi dell'articolo 242 comma 1 del TUEL, essendo solo due su otto i parametri con valori sopra soglia.

In particolare, risultano sopra le soglie stabilite il parametro P4 – *Sostenibilità dei debiti finanziari* pari al 16,42% (a fronte di una soglia del 16%) e il parametro P5 - *Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio* che è pari al 1,67% (rispetto alla soglia fissata al 1,20%).

Rientra, invece, sotto la soglia del 48% il parametro P1 – *Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti* che è pari al 44,28%.

Tuttavia, deve tenersi in considerazione che i valori del parametro P1 e P5 sono favorevolmente influenzati dalla minore quota di disavanzo applicato al bilancio per effetto della anticipata copertura avvenuta nell'esercizio 2021.

Ad ogni buon conto, si evidenzia che gli indici non rispettati intercettano le principali criticità già descritte nei paragrafi precedenti, a conferma dell'esigenza che l'Ente debba programmare misure volte a ridurre l'incidenza delle spese rigide e l'indebitamento, nonché a mantenere una fisiologica gestione della cassa, ferma restando l'esigenza di ristabilire l'equilibrio strutturale della parte corrente.

### **8. Contabilità economico-patrimoniale e piano di dismissioni immobiliari.**

In merito alle rilevazioni economico-patrimoniali l'Organo di revisione, nella propria relazione (cfr. pag. 31), specifica di aver verificato che l'Ente abbia provveduto all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 del D.Lgs. n. 118/2011 in modo da evidenziare le modalità di raccordo dei dati finanziari ed economico-patrimoniali nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Il risultato economico conseguito nel 2022 è positivo per euro 13.223.649,98 in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 279.662.916,94, con una riduzione dei componenti positivi della gestione di circa 99,5 mln di euro e un incremento dei componenti negativi 108,5 mln di euro.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 6.285.961.097,76 in aumento rispetto all'esercizio precedente per euro 5.947.056,39.

Sul punto va rilevato che, pur dovendosi apprezzare la buona consistenza del patrimonio netto, lo stesso risulta costituito per la maggior quota (circa 5,2 miliardi di euro) dal fondo di dotazione e dalle riserve per beni indisponibili. Ne consegue che, sulla scorta di quanto osservato dal Collegio dei revisori, per cui *"[l]’attivo circolante, formato da crediti e da disponibilità liquide, è ancora ben al di sotto del portafoglio debiti"*, anche considerando l’attivo patrimoniale di natura disponibile, l’indebitamento dell’ente si presenta come relativamente molto elevato anche in prospettiva *accrual*.

Con riferimento ai valori dello stato patrimoniale, la relazione sulla gestione (pag. 114), riferisce che *"i beni immobili iscritti nello Stato Patrimoniale sono contabilizzati al costo di acquisto, ovvero se non disponibile, al valore catastale"*, con dettaglio dei relativi moltiplicatori stabiliti da principio contabile.

In proposito, con la deliberazione n. 103/2022, è stata evidenziata l’importanza di programmare misure *"per addivenire, progressivamente, al superamento del criterio del valore catastale per la stima del proprio patrimonio"*. In occasione del contraddittorio, l’Ente aveva convenuto su tale necessità impegnandosi, in mancanza di stime disponibili sul valore commerciale, ad *"effettuare ulteriori sopralluoghi estimativi, finalizzati a verificare l’adeguatezza di tali valori ovvero la necessità di aggiornarli ai presumibili valori di mercato"*; mentre per quanto attiene le nuove acquisizioni a *"disporre la valorizzazione secondo il valore recuperabile di mercato, o disponendo fin dall’origine di una perizia del donante o derivante dall’inventario dell’eredità, o, in mancanza provvedendo autonomamente attraverso la valutazione condotta sul bene dal proprio ufficio tecnico"*.

Con riguardo all’andamento delle dismissioni immobiliari di beni patrimoniali disponibili non strategici, con la relazione al 30 settembre 2023 il Comune ha ribadito *"l’ormai pressoché esaurita disponibilità di beni immobili liberi da utilizzi e di effettivo interesse per il mercato immobiliare e la persistente condizione di stagnazione delle compravendite immobiliari non depongono a favore, nel loro insieme, per significative aspettative in termini di ulteriori entrate da dismissioni immobiliari"*.

Quanto agli aggiornamenti sull’attività effettivamente condotta, viene segnalata l’ultima asta pubblica di alienazione (n. 12/2023) avente ad oggetto un rilevante compendio immobiliare destinato ad attività sociali, che si è risolta senza esito. Pertanto *"Il relativo diritto di superficie è stato nuovamente sottoposto al mercato mediante procedura di evidenza pubblica ad un prezzo di cessione pari ad euro 2,853 mln, inferiore del 10 % rispetto al precedente valore d’asta"*.

*Alla data del 24 maggio successivo, data di scadenza delle offerte, nonostante la riduzione, nessuna proposta di acquisto risultava pervenuta. Stesso esito ha avuto il successivo procedimento (asta 80/2023), indetto a prezzo invariato e recentemente conclusosi nella seduta del 27 settembre 2023"*.

Con altra asta pubblica, n. 42/2023, il Comune aveva bandito l'alienazione di n. 15 immobili del valore complessivo di circa 2,075 milioni: la procedura si è chiusa con l'aggiudicazione di soli cinque fabbricati per un corrispettivo di circa seicentomila euro.

Con la nota del 24 gennaio 2023, il Comune ha fornito ulteriori aggiornamenti segnalando alcuni fenomeni di positiva controtendenza rispetto a quanto riferito in precedenza.

In particolare, a seguito degli esiti negativi dell'asta pubblica n. 42/2023, l'Ente ha provveduto a bandire un altro procedimento di alienazione immobiliare, sempre mediante asta pubblica (n. 88/2023), riguardante n. 16 immobili, taluni dei quali già oggetto di precedenti esperimenti di alienazione disertati, per un valore complessivo di circa euro 7.820.000. All'esito dell'asta risultano essere stati aggiudicati n. 3 immobili per un corrispettivo di euro 330.000 circa.

Non ha, invece, sortito effetti positivi l'asta pubblica n. 74/2023, riguardante l'immobile "ex Superga", cespite di rilevante interesse sul piano delle potenzialità ma collocato, come anticipato, in area a servizi pubblici, il cui procedimento di dismissione è andato nuovamente deserto.

Verso la fine del 2023 la Città è infine riuscita ad addivenire alla formalizzazione di un'operazione di permuta immobiliare con la società FCA Partecipazioni, comportante la cessione, da parte dell'Ente, di un immobile pervenuto allo stesso per effetto delle norme del "Federalismo Demaniale", operazione che ha consentito all'Amministrazione di imputare per l'estinzione anticipata dei mutui l'importo di euro 1.458.750.

La Sezione prende atto degli aggiornamenti riferiti dall'amministrazione e rileva come i modesti importi incassati, a seguito dei circoscritti fenomeni di collocazione sul mercato dei cespiti offerti, confermino come tale fonte di risorse possa considerarsi sostanzialmente esaurita.

#### **9. Esecuzione dell'accordo c.d. "Patto per Torino" (articolo 1, commi da 567 a 580 della legge 31 dicembre 2021, n. 234).**

L'articolo 1, comma 567 della legge 31 dicembre 2021, n. 234 ha previsto l'erogazione di un contributo complessivo di 2.670 milioni di euro, da ripartire nel periodo 2022-2042, ai comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro capite superiore a euro 700 - circostanza che ricorreva nel caso del Comune di Torino - da attribuire in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa.

I commi da 568 a 580 hanno stabilito le modalità di riparto del predetto contributo, le condizioni e i vincoli connessi, e le modalità di verifica dell'attuazione delle misure concordate tra l'amministrazione cittadina e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ai sensi della predetta normativa, e subordinatamente alla sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 572, con decreto 29 marzo 2022 del Min. Interno di concerto con il MEF, al Comune di Torino è stato riconosciuto un contributo complessivo di euro 1.120.640.615,58, che verrà erogato nel periodo 2022-2042 secondo gli importi previsti dall'allegato b) al citato decreto.

A mente del comma 571 i contributi annuali riconosciuti sono prioritariamente vincolati al ripiano della quota annuale del disavanzo, al finanziamento delle spese di personale, assunto in deroga alla vigente normativa, per il potenziamento dell'attività di accertamento e riscossione e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le rate annuali di ammortamento dei debiti finanziari.

L'accordo effettivamente sottoscritto il 5 aprile 2022 prevede effettivamente, come confermato nella relazione al 30 settembre 2023, l'impegno del comune ad assicurare risorse proprie pari ad un quarto del contributo statale, da destinare al ripiano del disavanzo o al rimborso dei debiti finanziari, con l'applicazione di alcuni degli interventi previsti dal comma 572, con la seguente cadenza temporale:

dal 2022 al 2026 il concorso comunale al contributo statale sarà raggiunto considerando l'intero periodo, con una distribuzione che ne assicura il risultato al termine del periodo considerato, per un importo complessivo pari ad un quarto del contributo statale erogato per il periodo di riferimento, secondo la seguente distribuzione percentuale riferita al totale del concorso a carico del comune per il quinquennio: il 24% nel 2022, il 25% nel 2023, il 25% nel 2024, il 14% nel 2025 e il 12% nel 2026;

per ciascuno degli anni dal 2027 al 2042 il quarto a carico del Comune di Torino verrà raggiunto in ragione d'anno.

Le risorse proprie dovranno essere reperite mediante le seguenti misure:

-miglioramento della riscossione attraverso l'anticipazione della consegna dei carichi da riscuotere alla società di riscossione Soris Spa;

-incremento della riscossione con la modifica delle condizioni e delle modalità di rateizzazione delle somme dovute, anche con l'interruzione dei termini di prescrizione dei crediti residui e tramite l'utilizzo di strumenti deflattivi del contenzioso tributario (deliberazione consiliare n. 196/2022 del 29 marzo 2022);

-incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF, per i redditi superiori a 28 mila euro e per i redditi superiori a 50 mila euro, per scaglioni di reddito (approvato con deliberazione consiliare n. 195/2022 del 29 marzo 2022);

-revisione dell'attuale organizzazione comunale al fine di ottimizzare le risorse umane in servizio, razionalizzare i processi in ottica di snellimento delle procedure e mantenere/migliorare i servizi con un miglior utilizzo di tutte le risorse umane, economiche e strumentali a disposizione, impegnandosi ad introdurre un maggior limite nella spesa del

personale, al netto degli aumenti contrattuali, con una riduzione delle spese rispetto alle somme impegnate nel triennio 2017/2019;

-ulteriori interventi, e segnatamente:

- la graduale riduzione del debito da finanziamento;
- la riduzione dell'utilizzo dell'anticipazione di Tesoreria, con conseguente riduzione dei relativi oneri per interessi passivi rispetto alle somme impegnate nell'esercizio 2019;
- la riduzione della spesa per trasferimenti correnti non finanziata da entrate vincolate, in misura almeno pari al 2% rispetto alle somme impegnate nell'esercizio 2021;
- il rispetto dell'indicatore annuale di pagamento e dell'obbligo di riduzione dello *stock* di debito con conseguente riduzione dei costi per interessi passivi verso i fornitori;
- l'impegno a rispettare i *target* e le *milestone* relativi ai progetti di cui l'ente risulta attuatore/beneficiario delle risorse del PNRR e PNC.

Nel rispetto di quanto indicato nell'Accordo, il periodo massimo delle rateazioni per gli anni 2022 e 2023 non potrà superare i 36 mesi e per gli anni dal 2024 al 2042 non potrà superare i 24 mesi, fatti salvi i piani rateali già concessi e sottoscritti e quelli con *iter* di approvazione già avviato alla data di esecutività della richiamata delibera.

In ragione di quanto sopra l'Amministrazione comunale dovrà garantire un concorso di risorse proprie nella misura indicata nella seguente tabella ove vengono anche riportati i risultati programmati con l'attuazione delle misure sopra elencate:

anno	contributo assegnato ex art. 1 co. 567 e segg. L. 234/2021	quota pari ad 1/4 del contributo assegnato (art. 1 co. 572 L. 234/2021)	concorso annuale minimo da garantire con risorse proprie (cfr. accordo)	totale benefici in termini di competenza previsti dal cronoprogramma	differenza
2022	79.329.474,86	117.780.521,79	28.267.325,23	31.101.601,18	2.834.275,95
2023	141.589.740,13		29.445.130,45	32.748.830,90	3.303.700,45
2024	113.812.652,81		29.445.130,45	32.724.680,96	3.279.550,51
2025	97.356.767,76		16.489.273,05	32.692.404,03	16.203.130,98
2026	39.033.451,59		14.133.662,61	30.855.235,26	16.721.572,65
	471.122.087,15		117.780.521,79	160.122.752,33	42.342.230,54
2027	40.156.172,39	10.039.043,10	10.039.043,10	30.977.595,92	20.938.552,82
2028	40.706.451,81	10.176.612,95	10.176.612,95	31.493.061,89	21.316.448,94
2029	40.774.092,28	10.193.523,07	10.193.523,07	31.407.489,24	21.213.966,17
2030	41.083.557,71	10.270.889,43	10.270.889,43	31.543.964,25	21.273.074,82

2031	44.212.608,28	11.053.152,07	11.053.152,07	31.539.454,67	20.486.302,60
2032	42.783.587,19	10.695.896,80	10.695.896,80	31.539.454,67	20.843.557,87
2033	45.497.473,28	11.374.368,32	11.374.368,32	31.539.454,67	20.165.086,35
2034	45.712.927,22	11.428.231,81	11.428.231,81	31.539.454,67	20.111.222,86
2035	45.190.722,88	11.297.680,72	11.297.680,72	31.539.454,67	20.241.773,95
2036	51.110.870,64	12.777.717,66	12.777.717,66	31.539.454,67	18.761.737,01
2037	46.937.795,21	11.734.448,80	11.734.448,80	31.539.454,67	19.805.005,87
2038	41.241.515,96	10.310.378,99	10.310.378,99	31.539.454,67	21.229.075,68
2039	33.045.645,59	8.261.411,40	8.261.411,40	31.539.454,67	23.278.043,27
2040	32.529.698,44	8.132.424,61	8.132.424,61	31.539.454,67	23.407.030,06
2041	29.604.179,90	7.401.044,98	7.401.044,98	31.539.454,67	24.138.409,69
2042	28.931.229,65	7.232.807,41	7.232.807,41	31.539.454,67	24.306.647,26
<b>Totali</b>	<b>1.120.640.615,58</b>	<b>280.160.153,90</b>	<b>280.160.153,90</b>	<b>664.018.319,67</b>	<b>383.858.165,77</b>

A tale proposito, con le controdeduzioni al deferimento, la Città di Torino ha precisato che la tabella recante il concorso di risorse proprie allegata all'accordo sottoscritto, con riferimento al primo quinquennio, era affetta da refusi e che i valori vincolanti sono quelli indicati nel testo del "patto", ovverosia il 24% nel 2022, il 25% nel 2023, il 25% nel 2024, il 14% nel 2025 e il 12% nel 2026.

### **9.1 Verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati**

Con le relazioni al 30 aprile e 30 settembre 2023 il Comune di Torino ha illustrato le misure attuate, soffermandosi sul raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati per l'annualità rendicontata. Di seguito una sintesi dei risultati conseguiti suddivisa per singolo obiettivo.

#### **9.1.1 Miglioramento della riscossione**

Per le attività di SORIS, il comune ha dettagliato una serie di accorgimenti operativi che dimostrerebbero un effettivo miglioramento delle attività.

Ad esempio, viene riferito dell'affinamento delle *"procedure di emissione degli atti interruttivi della prescrizione nell'ambito del già esistente programma di prevenzione della prescrizione e, a tal proposito, il sistema informativo ha dimostrato di essere in grado di fornire alla Città report dettagliati sui documenti certamente inesigibili per pregressa prescrizione quinquennale"*, nonché l'avvenuta pattuizione, alla fine dell'anno 2022, con la Conservatoria dei RRII di Torino, di una *"modalità semplificata di iscrizione ipotecaria che prevede la possibilità per Soris di presentare la nota digitale senza il corredo dei titoli cartacei e con l'ausilio di estratto di ruolo analogo a quello dell'agente della riscossione nazionale. Questa innovazione, prima in Italia, consentirà un'accelerazione dei procedimenti di iscrizione"*.

Con riguardo ai numeri della procedure, la relazione dettaglia che *"Per i soli crediti della Città di Torino, Soris ha inviato alla notifica 52.205 preavvisi per un carico aggredito di €*



75.440.728 e ha iscritto il fermo su 31.301 soggetti morosi per un importo complessivo di € 73.512.156" e che "E' stato dato nuovo impulso alla procedura immobiliare attraverso l'invio alla notifica di 235 preavvisi di ipoteca per un importo di € 12.996.481,13"; inoltre "Sono stati inviati alla notifica di 3.148 pignoramenti di reddito salariale per un importo di € 11.233.711,39 e di 662 pignoramenti di reddito da locazione di immobile per un carico di € 5.192.480,25. Sono stati inviati sul territorio, a mezzo raccomandata, 181 solleciti (per € 2.070.880,89) al terzo locatore inadempiente, con l'invito a riprendere i versamenti, pena l'avvio della procedura di citazione in giudizio".

Pacifico essendo che l'implementazione delle più pervasive attività di recupero dei crediti dovrebbero portare risultati più tangibili nell'esercizio 2023, il comune sottolinea (pag. 31 della relazione al 30 aprile 2023) il dato degli incassi complessivi al 31/12/2022 pari a "€ 122.122.395,96 per la fase bonaria e ad un importo di € 53.295.166,97 per la fase coattiva", evidenziando "il rispetto degli obiettivi prefissati con il "Patto per Torino", in particolar modo nel recupero degli standard pre-Covid".

A fronte della quasi perfetta identità quantitativa dei recuperi bonari del 2022 rispetto a quelli del 2019 (€ 122.172.007), l'amministrazione evidenzia che "da aprile 2021 non viene più affidata a Soris la riscossione dell'imposta di soggiorno e della COSAP Commercio bonaria" e che per tale ragione il dato del 2022 deve considerarsi qualitativamente migliore rispetto a quello pre-pandemico sopra indicato.

Oltre alla previsione di misure per l'accelerazione delle attività connesse all'accertamento e alla riscossione "bonaria" e coattiva, il cronoprogramma prevede poi un incremento degli incassi delle entrate proprie (titolo 1 e 3), in misura non inferiore allo 0,5% rispetto a quanto riscosso dell'esercizio precedente.

Ora, le riscossioni complessive del titolo 1 e 3 degli esercizi 2021 e 2022 sono pari rispettivamente ad euro 1.028.419.866,55 e ad euro 1.039.631.980,05, con un incremento di euro 11.212.113,50, pari al 1,09% e pertanto l'obiettivo indicato "deve considerarsi raggiunto".

Nella relazione al 30 aprile 2023 l'Ente precisa ancora che per le entrate tributarie l'incremento di riscossione rispetto al 2021 ammonta a euro 7.282.340,40, ed appare imputabile a "un lieve calo pari a € 1.166.193,91 con una diminuzione delle entrate relative all'IMU e alla TARI compensate da aumenti di riscossione sull'addizionale IRPEF, l'imposta di soggiorno e i fondi perequativi dello Stato", a fronte di un aumento di riscossione sui residui "pari a € 8.448.55,71 spalmato su tutte le voci del piano dei conti, in particolare sui residui IMU e TARI".

Quanto alle entrate extratributarie (titolo 3) l'incremento riferito rispetto al 2021 è di euro 3.929.773,10, originato dai rilevanti aumenti della riscossione in conto competenza, per ben "€ 17.689.711,67 con aumenti significativi sul canone occupazione suolo pubblico (+

9.749.117,71 per effetto Superbonus edilizio) e sui proventi da sanzioni codice della strada (+ 7.873.384,75). Il risultato complessivo positivo sconta, inoltre, una rilevante diminuzione delle riscossioni relative alla voce "Entrate derivanti dalla distribuzione di utili ed avanzi" che ha visto una diminuzione di € 20.135.000 rispetto al 2021. In tale esercizio era stata perfezionata, infatti, la vendita delle azioni SITAF, ovviamente non ripetuta nell'esercizio 2022."

Anche in conto residui il decremento rispetto all'anno 2021, pari a euro € 13.758.938,57, è per la gran parte imputabile alla "diminuzione di € 10.000.000 sulla voce "Entrate derivanti dalla distribuzione di utili ed avanzi". Da segnalare gli aumenti della riscossione sui residui nelle voci: "Proventi da sanzione codice della strada" per un valore di € 5.557.396,12 e "Locazione di altri beni immobili" per un valore di € 4.308.389,39".

Con la successiva relazione al 30 settembre 2023 l'Amministrazione conferma il trend positivo delle riscossioni in conto residui precisando che "[a]lla data del 15 settembre 2023 sono state contabilizzate riscossioni relative ai titoli I e III per un totale complessivo di € 676.150.830,47 con un incremento rispetto all'analogo dato dell'anno precedente (€ 656.323.411,62) di € 19.827.418,85 pari al 3,02%".

In particolare, rispetto alla data del 15 settembre 2022 risultano maggiori riscossioni sul titolo 1 di euro 14.492.301,05 e di euro 5.335.117,80 sul titolo 3. L'Ente precisa, infine, che "[t]rattasi di estrazioni in corso di esercizio aventi, naturalmente, un carattere di provvisorietà e legato allo svolgimento delle procedure di incasso e di regolarizzazione contabile. Appare comunque significativa la conferma dell'andamento positivo delle riscossioni in conto competenza e in conto residui".

In conclusione, si ritiene che i dati forniti, seppur indicativi dell'auspicato incremento delle riscossioni, soprattutto in conto residui, debbano essere oggetto di attenta disamina da parte dell'Amministrazione che deve essere in grado di determinare in modo più preciso possibile la provenienza dell'asserito miglioramento della riscossione in termini di raffronto con l'importo e l'oggetto dei crediti a cui si riferiscono, giacché il mero incremento in valore assoluto degli introiti non può dirsi sufficiente a dimostrare un reale miglioramento qualitativo delle attività di riscossione, potendo imputarsi (è il caso dei minori incassi da dividendi) anche a fattori esogeni ed estemporanei.

### **9.1.2 Anticipazione della consegna dei carichi da riscuotere alla società **SORIS Spa.****

Come sopra accennato, ai fini di migliorare la riscossione, l'Amministrazione si è impegnata ad anticipare la consegna al Concessionario Soris Spa dei carichi da riscuotere ad almeno 30 mesi prima del decorso del termine di prescrizione legale (almeno 20 mesi nei primi due anni dell'accordo).

Il termine di prescrizione da rispettare, sempre in base all'accordo stipulato, è quello "breve" di cinque anni disciplinato dall'art. 2948 del Codice Civile, a decorrere dalla data in cui gli accertamenti emessi ai sensi della legge 160/2019 diventano definitivi/esecutivi.

Più nel dettaglio, dalla relazione al 30 settembre 2023 risulta che *"Relativamente alla TARI, al COSAP e al CIMP (questi ultimi due Canoni confluiti nel CUP, ai sensi della Legge n. 160/2019) la Società Soris Spa emette e invia annualmente gli avvisi bonari e, qualora non vengano pagati nei termini previsti, provvede automaticamente, come da contratto, all'emissione e alla notifica degli avvisi di accertamento "esecutivi". In caso di omesso pagamento nei termini, la Società avvia la relativa procedura di riscossione coattiva, nel rispetto della Legge n. 160/2019.*

*Pertanto Soris, nel corso del 2022 ha proceduto con l'emissione e la notifica dei seguenti avvisi di accertamento:*

<b>ENTRATA</b>	<b>ANNO DI COMPETENZA ENTRATA</b>	<b>AVVIO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO DA PARTE DI SORIS SPA</b>
TARI	2021 (utenze domestiche)	emissione il 27/05/2022 e notifica nel mese di giugno 2022
TARI	2021 (utenze non domestiche)	emissione il 9 e 10/08/2022 e notifica nel mese di settembre 2022
COSAP – CIMP	2021	Emissione il 15/01/2023 e notifica nel mese di febbraio 2023

*Nel corso del 2023 e fino alla data odierna, Soris ha proceduto con l'emissione e la notifica dei seguenti avvisi di accertamento:*

<b>ENTRATA</b>	<b>ANNO DI COMPETENZA ENTRATA</b>	<b>AVVIO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO DA PARTE DI SORIS SPA</b>
TARI	2022 (utenze domestiche)	emissione il 03/04/2023 e notifica nel mese di maggio 2023

TARI	2022 (utenze non domestiche)	emissione il 08/05/2023 e notifica nel mese di mese di giugno 2023
COSAP	2022	Emissione il 16/01/2023 e notifica nel mese di febbraio 2023
CIMP	2022	Emissione il 25/09/2023 e notifica nel mese di ottobre 2023

Quanto invece agli accertamenti "esecutivi" che derivano da attività di recupero evasione relativi alle entrate IMU, "l'Amministrazione provvede direttamente alla notifica ai contribuenti degli avvisi di accertamento. In questo caso occorre quindi verificare il rispetto dei termini di trasmissione al soggetto riscossore.

*Durante l'anno vengono consegnati in diverse tranche alla società Soris i carichi per la riscossione coattiva degli avvisi di accertamento emessi e inviati ai contribuenti dall'ufficio comunale competente, già notificati ai contribuenti e non pagati nei termini ivi indicati.*

*Come prevede la normativa vigente gli avvisi, una volta divenuti definitivi (escludendo, pertanto, gli avvisi per i quali sono in corso procedure di rateizzazione, accertamento con adesione, mediazione tributaria, ecc.) vengono affidati a Soris, per l'avvio della riscossione coattiva.*

*Si riportano, di seguito, i dati relativi alle tempistiche di trasmissione alla Società Soris degli avvisi di accertamento divenuti definitivi, precisando che, non essendo univoche le date di notifica dei singoli atti, sono state calcolate le medie dei giorni (e l'equivalenza in mesi) che sono intercorsi tra la data di definitività degli atti e la data di invio alla società Soris:*

<b>ANNO DI EMISSIONE AVVISI DI ACCERTAMENTO</b>	<b>ANNO DI INVIO A SORIS</b>	<b>Media giorni tra data definitività atti e data invio a Soris</b>	<b>Media mesi tra data definitività atti e data invio a Soris</b>
2016 e 2017	2018	523	17

2017 e 2018	2019	666	22
2018 e 2019	2020	444	15
2020	2021	334	11
2020 e 2021	2022	264	9
2022	2023 (fino al metà settembre)	302	10

Soggiunge l'amministrazione che *"alla data del 15 settembre, infatti, risultano inviati gli avvisi relativi al 2022 (inteso come anno di emissione degli avvisi di accertamento) con una media di 302 giorni tra la data di definitività degli atti e la data di invio a Soris, corrispondente ad una media di 10 mesi. Si terrà monitorato particolarmente tale dato al fine di allinearli alle risultanze dell'anno 2022"*.

Da quanto sopra esposto, risulta che i termini di invio degli avvisi di accertamento al Concessionario per la riscossione si siano praticamente dimezzati rispetto agli anni 2018 e 2019, mentre per gli invii diretti non si dispone dei dati per un confronto temporale; tuttavia, anche in questo caso i termini di invio appaiono ravvicinati all'anno di competenza dell'imposta. La riduzione dei termini dell'intero procedimento non possono che essere valutati positivamente poiché come questa Sezione ha già avuto modo di chiarire *"la tempestività tra accertamento, irrogazione della sanzione e soprattutto avvio delle azioni esattive appare un fattore cruciale per migliorare il dato del recupero effettivo; inoltre, essa riduce la probabilità che intervengano eventi avversi sulle condizioni reddituali e patrimoniali del debitore"* (deliberazione 103/2022).

Tuttavia, anche in questo caso le informazioni fornite appaiono parziali poiché se da una parte viene evidenziata la maggiore frequenza con la quale vengono trasmessi le liste al Concessionario (9 determinazioni dirigenziali nel 2022, rispetto alle 3 del 2021 e 2019, e alle 2 del 2020) non è riportato il numero degli avvisi trasmessi, dato che chiaramente può incidere sia sulle attività in carico all'Ente sia su quelle di competenza del Concessionario.

### **9.1.3 Interruzione dei termini di prescrizione dei crediti residui**

In merito, la relazione al 30 settembre 2023 ha precisato che *"[n]el 2022 Soris, nell'ambito degli impegni assunti dalla Città con il cd. "Patto per Torino" per l'incremento progressivo della riscossione, aveva avviato un ulteriore potenziamento delle attività di controllo e prevenzione degli eventi prescrittivi del credito con particolare focus sui termini di scadenza e sugli esiti negativi di notifica."*

L'operazione aveva portato all'emissione di 27.739 documenti di cui 10.905 avvisi di intimazione ex art. 50 DPR 60/1973 con valore interruttivo, alla ridestinazione di 16.475 documenti con referto negativo e alla conversione in esito positivo di 10.227 notifiche negative mediante l'attività dell'UNEP (Ufficio Notificazioni, Esecuzioni e Protesti) del Tribunale di Torino"; sono stati altresì forniti i dati numerici delle ri-notifiche e degli avvisi di intimazione ex art. 50 DPR 602/1973 (9.649) con finalità interruttiva dei termini di prescrizione "per un carico aggredito complessivo di € 35.313.151,68", soggiungendo che i volumi indicati "sono compatibili con quelli presentati l'anno precedente dimostrando la congruenza del processo a regime".

Inoltre, nel periodo compreso tra il 01/01/2023 e il 21/09/2023, sono stati inviati alla notifica complessivamente 31.588 preavvisi di fermo (per un carico di € 31.563.803,35); 7.735 pignoramenti presso terzi di varia natura (per un carico di € 31.292.858,27) e ben 125.291 avvisi di intimazione (per un carico di € 496.827.179,68 a rinnovo dell'esecutività delle posizioni in riscossione), ed oltre tremila atti in rinotifica, a soggetti in precedenza refertati come "trasferiti".

Come sopra accennato, l'implementazione di procedure massive di sollecito e notifica appare un fattore cruciale per far conseguire all'amministrazione il recupero delle proprie legittime spettanze, e tale attività appare indispensabile per garantire l'effettività dei principi costituzionali in materia di equità contributiva alle pubbliche spese, nonché per il rispetto dei comportamenti prescritti dal Codice della Strada.

Trattandosi in molti casi di attività avviate nel corso del 2022 e dovendo scontare l'uscita dall'emergenza sanitaria, è presumibile che un risultato tangibile sull'efficacia dei nuovi processi messi in atti potrà essere apprezzabile dai dati di rendiconto dell'esercizio 2023. In vista dell'adunanza pubblica, l'Amministrazione comunale è stata invitata a fornire un prospetto con dati aggiornati al 31 dicembre sulle attività di SORIS, sia con riferimento ai carichi gestiti sia con riferimento agli incassi bonari e a quelli coattivi, ponendo a confronto le annualità 2019, 2022 e 2023.

L'Ente ha trasmesso le seguenti tabelle ricevute dal concessionario:

<b>BONARIO</b>							
	<b>2019</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>		<b>2019</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
CARICO GESTITO	324.058.512,70	301.094.726,53	301.785.366,18	INCASSATO	221.761.093,67	218.572.602,75	223.392.685,44
di cui:				di cui:			
COMMERCIO	6.072.188,20	4.264.505,52	6.586.334,56	COMMERCIO	3.315.512,29	811.852,48	1.396.555,77
di cui:				di cui:			
Violaz. Reg. Comunali	-	-	-	Violaz. Reg. Comunali	-	-	-
Commercio	6.072.188,20	4.264.505,52	6.586.334,56	Commercio	3.315.512,29	811.852,48	1.396.555,77

PATRIMONIO	6.774.374,35	5.849.397,28	6.682.793,13	PATRIMONIO	5.586.179,15	4.693.454,82	5.613.101,41
di cui:				di cui:			
Fitti Attivi	6.774.374,35	5.849.397,28	6.682.793,13	Fitti Attivi	5.586.179,15	4.693.454,82	5.613.101,41
TRIBUTI	311.211.950,15	290.980.823,73	288.516.238,49	TRIBUTI	212.859.402,23	213.067.295,45	216.383.028,26
di cui:				di cui:			
Spese Processuali	-	-	-	Spese Processuali	-	-	-
Tassa Rifiuti	254.745.186,12	211.763.127,08	215.080.152,78	Tassa Rifiuti	168.975.932,08	163.600.626,13	164.696.839,29
Cosap	24.795.648,06	31.117.308,17	25.950.548,67	Cosap	18.319.153,67	16.255.812,48	18.554.340,51
Cimp	8.916.265,18	12.103.018,13	10.869.530,80	Cimp	7.018.430,67	8.300.910,82	8.453.427,58
Ici Violaz.	482.377,24	397.485,25	397.485,25	Ici Violaz.	71.116,99	-	-
Cotsp	22.272.473,55	35.599.885,10	36.211.807,55	Cotsp	18.474.768,82	24.909.946,02	24.678.420,88

Il Collegio ritiene doveroso evidenziare i buoni risultati della riscossione in fase "bonaria", che vede una sostanziale costanza di somme incassate a fronte di una diminuzione di quasi un decimo del "carico gestito" nel 2023 rispetto al 2019; tale fenomeno interessa anche la TARI, i cui importi rappresentano circa i due terzi del carico, ma le discrete percentuali di incasso si riscontrano in pressoché tutti gli ambiti, ad eccezione di quello relativo al "commercio".

Importi molto diversi emergono invece dalla rendicontazione delle attività di riscossione coattiva, in cui gli incassi del 2023 tornano ai livelli pre-pandemici ma in un contesto in cui il "carico gestito" da SORIS risulta incrementato di circa il 20% rispetto al 2019.

COATTIVO							
	2019	2022	2023		2019	2022	2023
CARICO GESTITO	984.331.739,82	1.170.413.731,05	1.153.086.720,08	INCASSATO	66.190.378,98	54.883.872,52	66.173.262,28
di cui:				di cui:			
POLIZIA MUNICIPALE	500.587.653,10	562.501.971,97	526.766.771,74	POLIZIA MUNICIPALE	18.894.657,03	16.305.857,99	16.608.981,83
di cui:				di cui:			
Sanzioni codice della strada	500.587.653,10	562.501.971,97	526.766.771,74	Sanzioni codice della strada	18.894.657,03	16.305.857,99	16.608.981,83
SERVIZI EDUCATIVI	42.107.582,27	44.786.332,07	51.521.662,04	SERVIZI EDUCATIVI	2.378.372,23	1.952.742,15	2.982.251,01
di cui:				di cui:			

Rette mense scolastiche	42.107.582,27	44.786.332,07	51.521.662,04	Rette mense scolastiche	2.378.372,23	1.952.742,15	2.982.251,01
COMMERCIO	48.864.297,22	55.157.180,31	54.666.350,33	COMMERCIO	2.356.032,80	1.252.414,90	1.282.755,21
di cui:				di cui:			
Violaz. Reg. Comunali	38.502.232,80	45.337.090,24	45.038.230,25	Violaz. Reg. Comunali	540.274,04	482.273,26	598.405,97
Commercio	10.362.064,42	9.820.090,07	9.628.120,08	Commercio	1.815.758,76	770.141,64	684.349,24
PATRIMONIO	3.593.740,39	4.984.635,78	4.437.803,08	PATRIMONIO	531.256,74	845.562,65	562.448,03
di cui:				di cui:			
Fitti Attivi	3.593.740,39	4.984.635,78	4.437.803,08	Fitti Attivi	531.256,74	845.562,65	562.448,03
TRIBUTI	389.178.466,84	502.830.517,92	515.549.180,97	TRIBUTI	42.030.060,18	34.522.309,83	44.719.392,96
di cui:				di cui:			
Spese Processuali	49.916,33	39.693,82	125.170,47	Spese Processuali	7.729,71	5.350,12	54.292,50
Tassa Rifiuti	312.546.142,71	398.075.503,82	400.400.163,32	Tassa Rifiuti	33.440.998,56	25.963.599,12	29.012.067,36
Cosap	16.655.018,54	17.457.044,47	25.208.162,42	Cosap	3.894.755,18	3.635.878,04	8.369.950,77
Cimp	18.388.393,14	21.222.944,79	21.829.119,92	Cimp	1.184.410,85	1.311.355,83	1.548.444,45
Ici Violaz.	32.289.167,90	57.997.443,05	58.780.591,46	Ici Violaz.	2.218.961,90	3.333.902,45	5.405.313,40
Cotsp	9.249.828,22	8.037.887,97	8.051.649,49	Cotsp	1.283.203,98	272.224,27	329.324,48
EDILIZIA PRIVATA	-	153.093,00	144.951,92	EDILIZIA PRIVATA	-	4.985,00	17.433,24
di cui:				di cui:			
Oneri concessioni				Oneri concessioni			
Edilizie	-	153.093,00	144.951,92	Edilizie	-	4.985,00	17.433,24

I dati evidenziano alcuni fenomeni di fondo: accanto alla perdurante difficoltà di riscuotere gli importi dovuti alle violazioni del codice della strada (che da sole costituiscono circa la metà del carico affidato a SORIS, e le cui percentuali di successo si mantengono inferiori al 5% rispetto all'ammontare dei crediti vantati), si nota qualche progresso nella riscossione dei tributi, con particolare riguardo ai risultati discreti ottenuti sui crediti COSAP. Viceversa, le percentuali di successo risultano piuttosto contenute e inferiori al 10% per TARI, CIMP, ICI e COTSP.

Più in generale, i migliori risultati della fase "bonaria" confermano come la tempestività di sollecito sia fattore determinante per evitare l'accumulo di crediti di difficile esazione.

L'incremento dei carichi affidati alla riscossione coattiva per l'inadempimento nel pagamento delle rette di refezione scolastica (che dai 42 milioni del 2019 superano i 51



milioni del 2023) segnala infine una preoccupante crescita di aree di disagio economico presso le fasce più deboli della popolazione, rispetto a cui gli strumenti di azione coattiva, per quanto invasivi, paiono scontrarsi con situazioni di effettiva incapacità e difficoltà di un numero crescente di nuclei famigliari.

#### **9.1.4 Utilizzo strumenti deflattivi del contenzioso tributario**

In merito all'utilizzo di strumenti deflattivi del contenzioso, l'Amministrazione ha precisato di farvi ricorso *"in tutti i casi opportuni e consentiti dalla legge, valutando sia il grado di eventuale soccombenza in giudizio sia gli effetti sulle tempistiche di incasso"*, producendo poi alcuni prospetti da cui si evince un incremento degli importi interessati da accertamenti con adesione, che rappresentano una quota crescente degli accertamenti totali, sia per la TARI sia per L'IMU.

È tuttavia doveroso osservare che gli importi accertati con adesione rappresentano una quota contenuta degli accertamenti TARI, con un ammontare che si aggira intorno al 10% delle somme accertate; il fatto che la percentuale relativa al numero di pratiche risulti più elevata starebbe a significare che l'adesione intervenga più sovente con riguardo alle posizioni debitorie di importo minore, mentre, con riguardo alle altre, l'importo individuale appaia superiore.

Analoghi dati esposti con riferimento all'IMU (peraltro *"riferiti ai soli avvisi di accertamento relativi alle aree fabbricabili, unica fattispecie concordabile con l'istituto dell'accertamento con adesione"*) evidenziano un'incidenza notevolmente superiore sia con riguardo al numero di pratiche (circa il 60% sul triennio 2020-2022) sia rispetto agli importi accertati, che mediamente superano il 30% del totale.

Pare di poterne inferire che le posizioni debitorie di maggiore importo non vedano un serio incentivo nelle procedure di accertamento con adesione, dal momento che ivi i costi connessi al ricorso tributario appaiono meno onerosi rispetto alla posta in gioco (che comunque tiene conto anche delle sanzioni).

Quanto all'importante differenza di incidenza per gli accertamenti IMU rispetto a quelli TARI, è lecito ritenere che la maggior disponibilità dei debitori della prima imposta siano anche incentivati all'adesione in ragione della loro più solida capienza patrimoniale, che costituisce del resto il presupposto di imposizione.

Analoghi fenomeni si riscontrano con riferimento alle fattispecie di conciliazione a seguito di *"reclamo/mediazione"* (numericamente inferiori) dove si conferma un'elevata incidenza degli esiti conciliativi (circa i due terzi delle posizioni nascenti da ricorso) e fronte di una più modesta percentuale degli importi recuperati rispetto a quelli oggetto di ricorso.

Anche tale dato sembra confortare l'osservazione per cui l'incentivo alla conciliazione delle rispettive pretese (dato anche dai costi delle procedure giudiziali) si avverte maggiormente con riguardo alle posizioni debitorie di importo più contenuto.

Il fenomeno appare più estremizzato con riguardo all'IMU, dove a fronte di ricorsi su un montante contestato di oltre cinque milioni nel 2022, i due terzi delle conciliazioni hanno comportato l'introito di somme pari a meno di un decimo di quelle contestate.

Potendo l'importo delle sanzioni influire notevolmente sull'ammontare delle cifre prese a riferimento, l'Amministrazione è stata invitata a precisare se l'importo indicato riferito ai "ricorsi" comprendesse solo la maggiore imposta accertata o anche le sanzioni e gli interessi.

Con le controdeduzioni al deferimento l'Ente ha chiarito che gli importi sono comprensivi di sanzioni ed interessi, contabilizzati all'atto dell'emissione dell'avviso di accertamento, ma con *"gli importi "ridotti" previsti per l'irrogazione della sanzione minima applicabile in caso di adesione immediata al pagamento. Le eventuali ulteriori maggiori sanzioni maggiorate sono accertate per cassa"*.

Il Comune ha poi precisato che, sia per l'IMU che per la TARI, le controversie inferiori ad euro 50.000, cioè quelle per le quali risulta applicabile l'istituto del reclamo/mediazione, ai sensi dell'art. 17-bis del D.Lgs. 546/1992, sono numericamente considerevoli rispetto al totale dei ricorsi indicati (79 su 90 per l'IMU e 72 su 78 per la TARI), ma il relativo importo complessivo è decisamente inferiore rispetto a quello delle (poche) controversie di importo superiore al limite di legge (euro 1.066.189 per IMU e euro 427.655 per la TARI).

Il Collegio non può quindi esimersi dall'osservare che le somme più consistenti risultano dovute da un numero ristretto di soggetti passivi, rispetto ai quali però gli strumenti di deflazione del contenzioso paiono poco attrattivi, in ragione dell'importo in lite e della modesta incidenza, rispetto ad esso, dei costi del giudizio tributario.

#### **9.1.5 Incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF**

In fase di predisposizione del cronoprogramma allegato all'accordo, l'incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF è stato stimato in 14,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, importo che rimane confermato fino al 2042. Il gettito risulta stimato sulla base dei redditi dell'anno 2019. Tale misura è quella che risulta più consistente rispetto al totale delle misure programmate, con maggiori entrate stimate per l'intero periodo pari a 302,4 milioni.

In attuazione a quanto sopra, con deliberazione consiliare n. 195/2022 del 29 marzo 2022 è stata apportata la necessaria modifica al Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF prevedendo, a partire all'anno 2022, un incremento dello 0,30 per cento

per i redditi superiori a 28 mila euro e dello 0,40 per cento per i redditi superiori a 50 mila euro.

In merito a tale misura, con la relazione al 30 settembre 2023, aggiornando i dati già forniti con quella al 30 aprile, l'Ente indica gli importi accertati e riscossi nel periodo 2019-2022, precisando che ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del D.Lgs. 360/1998 per i redditi di lavoro dipendente e assimilati il saldo dell'imposta viene riscosso nell'annualità successiva a quella di competenza.

Di seguito la tabella fornita dall'Ente:

ANNO COMPETENZA	ACCERTATO	VARIAZIONI (anno succ. a quello di comp.)	ACCERTATO (comprese variazioni)	INCASSO PER COMPETENZA	INCASSO SU RESIDUO (Anno successivo a quello di comp.)	TOTALE INCASSATO PER COMPET.
2019	107.300.000,00	1.457.652,19	108.757.652,19	32.675.270,90	76.079.286,49	108.754.557,39
2020	102.815.388,00	3.476.181,51	106.291.569,51	32.326.059,04	73.968.605,27	106.294.664,31
2021	104.412.061,00	1.719.929,36	106.131.990,36	32.141.548,71	73.990.441,65	106.131.990,36
2022 (1)	123.400.000,00	0,00	123.400.000,00	40.156.521,11	66.652.113,49 (2)	106.808.634,60 (2)

Con riferimento, invece, all'esercizio 2023 risultavano stanziati 126,7 milioni in entrata, e pertanto in sede di deferimento si è confermata l'attualità di un attento monitoraggio degli accertamenti e delle riscossioni, onde verificare l'efficacia di una scelta che ha, peraltro in ossequio al principio costituzionale di progressività dell'imposizione, esentato da aumenti le fasce più svantaggiate della popolazione.

Dall'attuazione di tale misura si attendono i risultati maggiori in termini di competenza, ma la sua sostenibilità, programmata in modo costante nell'arco di un ventennio, dovrà tenere conto di fattori esogeni (tra cui, ad esempio, gli effetti negativi sui redditi provocati dall'attuale congiuntura economica, e la riduzione della popolazione residente registrata dal 2013 al 2021, passata da 902.137 a 848.748 abitanti).

Come richiesto, l'Amministrazione, in vista dell'adunanza, ha trasmesso la tabella aggiornata riportante i dati delle riscossioni sui residui al 31 dicembre 2023 che si riporta di seguito:

ANNO COMPETENZA	ACCERTATO COMPETENZA (a)	MAGGIORI ACCERTAMENTI SU RESIDUI (b)	ACCERTATO TOTALE (c = a+b)	INCASSO COMPETENZA (d)	INCASSO RESIDUO (e)	TOTALE INCASSATO (f = d+e)
2019	107.300.000,00	1.457.652,19	108.757.652,19	32.675.270,90	76.082.381,29	108.757.652,19
2020	102.815.388,00	3.476.181,51	106.291.569,51	32.326.059,04	73.965.510,47	106.291.569,51
2021	104.412.061,00	1.719.929,36	106.131.990,36	32.141.548,71	73.990.441,65	106.131.990,36
2022 (1)	123.400.000,00	15.504.867,34	138.904.867,34	40.156.521,11	98.748.346,23	138.904.867,34

2023	132.000.000,00	0,00	132.000.000,00	40.610.041,37	0,00	40.610.041,37
------	----------------	------	----------------	---------------	------	---------------

L'incremento di gettito appare confermato, anche superando le previsioni dell'amministrazione; a tale proposito è doveroso evidenziare che il fenomeno inflattivo potrebbe condurre, negli anni a venire, a incrementare ulteriormente il gettito nominale, e ad incidere fasce di popolazione inizialmente escluse dalla misura ma che potrebbero rientrarvi a seguito del fenomeno del c.d. *fiscal drag*.

È lecito infatti attendersi che futuri adeguamenti contrattuali e pensionistici vadano ad elevare il numero dei percettori di redditi nominali superiori a euro 28.000,00, comportando così di fatto un'erosione dell'area che beneficia dell'esenzione.

### **9.1.6 Revisione dell'attuale organizzazione e riduzione della spesa di lavoro dipendente**

Rispetto a tale misura è stata prevista una riduzione, per il quadriennio 2022-2024, della spesa impegnata al titolo 1 - macroaggregato 101 - *redditi da lavoro dipendente*, di 2 milioni di euro, rispetto alla media registrata nel periodo 2017-2019.

Considerato che la media degli impegni del macroaggregato 101 del triennio 2017-2019 è pari ad euro 366.094.660,79, l'impegnato al netto degli incrementi contrattuali non dovrà superare euro 364.094.660,79.

La spesa del personale, infatti, è stata programmata in aumento rispetto al triennio 2019-2021 nel quale si era registrato, invece, un consistente decremento; considerando solo gli impegni del macroaggregato 101, gli impegni sono infatti passati da circa 369,9 milioni al 31 dicembre 2018 a circa 328,5 milioni al 31 dicembre 2021.

Dalla relazione al 30 aprile 2023 emerge come la spesa di personale impegnata al 31 dicembre 2022, al netto degli arretrati contrattuali e della spesa etero-finanziata, risulti pari a 313.125.854,69, valore ben al di sotto della soglia di 364 milioni.

Con la relazione al 30 settembre 2023 l'Amministrazione conferma che il limite risulta rispettato anche per il corrente esercizio rispetto al quale, al netto degli aumenti contrattuali, risultano impegni per euro 349.333.691,35.

Viene inoltre precisato che *"l'Amministrazione ha posto in essere una revisione dell'organizzazione della macchina comunale al fine di ottimizzare le risorse umane in servizio, razionalizzare i processi in ottica di snellimento delle procedure e mantenimento/miglioramento dei servizi con un miglior utilizzo di tutte le risorse umane, economiche e strumentali a disposizione, contemperando il fabbisogno di personale con un complessivo contenimento della spesa rispetto al tetto massimo.*

*Nell'esercizio 2023 si è proceduto ad avviare e a dare corso a numerose procedure concorsuali al fine di completare il processo di riorganizzazione e di assicurare il turn over*

*dei dipendenti ed il miglior funzionamento dell'Ente. In particolare, nel corso del 2023 le numerose procedure concorsuali attivate hanno in buona misura ammortizzato le cessazioni (al 30 agosto 2023 si registrano infatti circa 300 cessazioni a fronte di poco più di 230 assunzioni di nuovo personale).*

*Alla luce di quanto esposto, può essere indicativo dello sforzo dell'Amministratore volto a contenere le conseguenze delle uscite per congedo di fine servizio rilevare che, mentre nel 2022 si sono registrate cessazioni per 658 dipendenti e nuove assunzioni per 463 risorse, nel 2023 – relativamente al periodo dell'anno trascorso - il gap tra cessazioni e assunzioni si riduce a 109 dipendenti; erano infatti 7.192 i dipendenti al 01/01/2023 mentre risultano essere 7.083 al 15/09/2023".*

## **9.2 Ulteriori interventi per la riduzione del disavanzo, di contenimento e di riqualificazione della spesa**

### **9.2.1 Graduale riduzione del debito da finanziamento**

Il cronoprogramma approvato prevede risparmi di spesa a fronte di minori contrazioni di mutui nel periodo 2022-2030. In particolare, fino all'anno 2026 è prevista l'assunzione di nuovi prestiti nel limite del 10% della quota capitale annuale di rimborso dei mutui già in essere e nel limite del 20% per il periodo 2027-2030.

In questo modo l'Ente stimava un risparmio di spesa rispetto al costo dei nuovi mutui contratti nell'anno 2021 di euro 6.329.889,43, con importi via via decrescenti. In particolare, nel primo quinquennio la media annuale dei risparmi di spesa previsti è di circa 1,2 milioni di euro, mentre nel restante periodo si passa da circa 238 mila euro del 2027 a circa 4 mila euro del 2030.

Nella relazione al 30 aprile 2023 l'Amministrazione precisa che la rata riferita ai soli mutui contratti nell'anno 2021 era pari ad euro 1.976.629,08, mentre la rata annua di rimborso, in conto capitale e interessi riferita ai soli mutui contratti nel corso dell'esercizio 2022 è pari ad euro 813.983,58, con una minore spesa di euro 1.162.645,50.

Per completezza occorre rilevare che nell'esercizio 2022 il costo complessivo da finanziamento – quota capitale e oneri finanziari – risulta pari a circa 173,8 milioni, in incremento di circa 15 milioni rispetto al 2021 e in riduzione rispetto al 2019 di circa 17 milioni.

Per l'esercizio 2022 è rispettato il limite di ulteriore indebitamento previsto nell'accordo: nell'esercizio, infatti, sono stati contratti nuovi mutui per 10,5 milioni, in netta diminuzione rispetto al 2021 (29,9 mln di euro).

Con la relazione al 30 settembre 2023 l'Amministrazione conferma il *trend* di riduzione dell'indebitamento che passa da 2.405,9 milioni al 1° gennaio 2023 a 2.343,1 milioni al 15 settembre 2023. Viene inoltre confermato che l'accensione di nuovi mutui e prestiti non

sarà superiore ai dieci milioni e che "nel corso del 2023 il parametro Euribor 6 mesi, utilizzato per quantificare l'ammontare degli interessi da corrispondere sui finanziamenti a tasso variabile, ha subito un progressivo incremento che ha comportato per la Città un maggior aggravio di circa 3 mln di €: da € 85.029.275,00 stanziati in sede di predisposizione del bilancio 2023-2025 ad € 88.069.343,00 in sede di assestamento del bilancio di previsione".

Nel bilancio di previsione 2023-2025, l'indebitamento complessivo dell'Ente evidenzia l'evoluzione indicata nella seguente tabella (cfr. pag. 35 parere dell'Organo di revisione sulla proposta di bilancio):

rendiconto 2021	rendiconto 2022	bilancio 2023	bilancio 2024	bilancio 2025
2.579.249.293,11	2.512.382.937,30	2.405.894.683,76	2.299.958.577,76	2.189.976.692,76
29.866.374,83	10.500.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
-95.106.421,31	-116.998.253,54	-115.936.106,00	-119.981.885,00	-124.875.086,00
-1.626.309,33	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>2.512.382.937,30</b>	<b>2.405.894.683,76</b>	<b>2.299.958.577,76</b>	<b>2.189.976.692,76</b>	<b>2.075.284.128,76</b>

Nonostante il *trend* in diminuzione, l'indebitamento dell'Ente rimane di importo molto consistente, anche se parametrato, in prospettiva *accrual*, al patrimonio disponibile. In merito si rimanda alle considerazioni già svolte ai precedenti capitoli 6 e 8.

### **9.2.2. Riduzione interessi passivi a fronte del minore ricorso all'anticipazione di tesoreria**

Come già illustrato al capitolo 3, la situazione di cassa nell'ultimo biennio ha registrato, rispetto agli esercizi precedenti, un consistente miglioramento, fino ad esporre al termine dell'esercizio 2021 un fondo cassa positivo ed evitando all'ente nel 2022 il ricorso all'anticipazione di tesoreria, istituto che è tornato ad essere considerevolmente oneroso a causa dell'attuale congiuntura sul mercato dei tassi di interesse.

Secondo le stime dell'Ente riportate nel cronoprogramma, il risparmio derivante dal minore ricorso all'anticipazione di tesoreria nel periodo 2022-2042 dovrebbe essere pari a ben 219,4 milioni. Infatti, rispetto alla spesa per interessi passivi impegnati nell'esercizio 2019, pari ad euro 11.716.699,19, l'Ente ha programmato una corrispondente spesa di circa 2,6 milioni nel 2022, di 2 milioni negli anni 2023-2026 e di 1 solo milione all'anno per il restante periodo.

Rispetto a quanto sopra, occorre rilevare che, nel corso del triennio 2020-2022 l'Ente ha anche ridotto sensibilmente il debito commerciale pregresso, passato da circa 123 milioni del 2019 a circa 4 milioni del 2022; tale risultato è stato reso possibile anche grazie alla richiesta dell'anticipazione di liquidità avvenuta nell'esercizio 2020 (artt. 115 e 116 del D.L.

19 maggio 2020, n. 34) e alle maggiori disponibilità di cassa derivanti dai trasferimenti statali.

Peraltro anche l'attribuzione del contributo di cui al comma 567 dell'art. 1 della legge 234/2021 ha effetti positivi in termini di cassa.

Tuttavia, è necessario ribadire come la sostenibilità finanziaria di tale misura sia da ricercare nella definitiva risoluzione delle problematiche connesse alla riscossione, soprattutto della rilevante mole di residui attivi conservati nel rendiconto (euro 1.228.689.170,14 al 31 dicembre 2022), nonché di quelli stralciati dal conto del bilancio e conservati nello stato patrimoniale (euro 351.930.253,57).

Resta attuale la raccomandazione ad adottare prassi idonee a rendicontare tempestivamente le opere pubbliche finanziate dal P.N.R.R. e che, per il loro ammontare, potrebbero comportare da parte della Città consistenti anticipi in termini di cassa; in tal senso, un'adeguata implementazione di procedure di rendicontazione dovrebbe consentire di ottenere rapidamente i rimborsi da parte delle amministrazioni centrali titolari, riducendo al minimo i prevedibili sfasamenti temporali tra spesa (a carico dell'ente e a favore degli esecutori dei lavori) e reintegro dei fondi (a carico delle amministrazioni centrali e a favore del comune).

Invitato a fornire ragguagli in merito alle procedure di rendicontazione e ai correlati flussi di cassa in entrata e uscita, l'Ente ha precisato che, all'attualità, tutti i progetti finanziati con fondi PNRR risultano rispettare *target* e *milestone*. Le richieste di anticipazione dei fondi previste dalla normativa e quelle di rimborso delle spese già sostenute sono state regolarmente presentate, ma che *"Possibili criticità potrebbero derivare dalla dilatazione dei tempi nei riscontri ministeriali, sia per quanto attiene alle somme richieste, fino ad ora non pagate, sia per quanto riguarda richieste di chiarimenti sulla gestione dei progetti"*.

Dovendo ribadire l'invito a monitorare attentamente tale aspetto, il Collegio rileva che gli impegni dell'esercizio per interessi da anticipazione di tesoreria sono stati pari ad euro 2.640.117,83 (e dovuti agli oneri maturati nell'ultimo trimestre 2021) in linea con le previsioni del cronoprogramma, mentre nel corso dell'esercizio 2023, alla data del 30 settembre, non risultano impegni per oneri finanziari connessi a tale istituto, così realizzando risparmi superiori a quelli inizialmente preventivati per il 2023.

### **9.2.3 Riduzione della spesa per trasferimenti correnti**

Tale misura prevedeva minori impegni per trasferimenti correnti finanziati con risorse proprie dell'Ente nella misura del 2% degli impegni registrati nel corso dell'esercizio 2021. Il risparmio annuale era stimato è di circa 1,8 milioni e per l'intero periodo 2022-2042 pari a circa 38 milioni.

I dati di rendiconto 2022, secondo quanto riportato dall'Ente, evidenziano una riduzione, rispetto agli impegni dell'esercizio 2021, di circa 13,6 milioni, che risulterebbe confermata anche nel corrente esercizio 2023, i cui dati assestati di bilancio evidenziano un risparmio di circa 15,1 milioni a tale titolo.

#### **9.2.4. Rispetto dei termini di pagamento con conseguente riduzione dello stock di debito commerciale e dei costi per interessi passivi verso i fornitori**

La riduzione del debito pregresso realizzata nel triennio 2020-2022 e il miglioramento della situazione di cassa dovrebbe garantire anche in futuro il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Da ciò dovrebbe conseguire un risparmio in termini di minori interessi da riconoscere ai fornitori rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio 2019, che furono pari a ben euro 5.115.368,03. L'Ente, nel cronoprogramma, stimava una spesa di 2,5 milioni per l'anno 2022, di 1,5 milioni annui per gli anni 2023-2025, di 1,3 per gli anni 2026-2027, di 0,7 milioni annui per gli anni 2028-2029 e di mezzo milione all'anno per il restante periodo, con una minore spesa complessiva di circa 89,9 milioni nell'intero periodo 2022-2042.

Nella relazione al 30 aprile 2023 l'Ente ha evidenziato che la somma impegnata nell'esercizio 2022 per interessi passivi ai fornitori è stata pari ad euro 1.878.398,21, dato migliore della stima iniziale.

L'Amministrazione, inoltre, nella relazione al 30 settembre, precisa che “[a]l fine di ridurre progressivamente i tempi di pagamento, sono state adottate specifiche misure di efficientamento e ottimizzazione delle procedure, unitamente a sistemi di monitoraggio e controllo costanti, volti a reperire tempestivamente e risolvere situazioni di criticità o problematiche di qualsiasi tipo tali da rallentare il processo di liquidazione ed emissione del mandato.

*Prosegue il programma di riorganizzazione procedurale finalizzato alla standardizzazione e condivisione dei controlli a maggiore impatto statistico, sia con i Settori responsabili per la spesa, sia all'interno delle strutture della Divisione Finanziaria preposte ai controlli delle liquidazioni ed al pagamento”.*

Dopo aver elencato anche i buoni risultati riportati dagli indicatori di tempestività e ritardo nei pagamenti, che esonerano l'ente dall'accantonamento al Fondo di Garanzia previsto a tale titolo, l'amministrazione sottolinea che “I risultati ottenuti in termini di tempestività nei pagamenti e di eliminazione progressiva dei ritardi hanno consentito, infine, una significativa ulteriore riduzione nella spesa prevista per interessi ai fornitori, con una spesa complessiva, al 15/09/2023, pari a € 599.762.27, con un miglioramento, rispetto al limite massimo di spesa programmato nel patto per il 2023, pari al 88%”.



Anche rispetto a tali obiettivi, l'andamento dell'esercizio 2022 confermerebbe così l'intervenuto raggiungimento, con discreti margini migliorativi rispetto alle iniziali previsioni.

#### **9.2.5. Impegno a rispettare i *target* e le *milestones* relativi ai progetti di cui l'ente risultata attuatore/beneficiario delle risorse del PNRR e del PNC**

Con la relazione al 30 aprile 2023 era stato precisato il dato dell'ammontare dei progetti aggiudicati alla Città, con un valore di euro 441.179.760,58 a valere sul PNRR e di euro 113.550.000 sul PNC, oltre a fondi specifici destinati alle grandi città, pari ad euro 80.000.000 ex art. 42 del D.L. 50/2022 (c.d. "Decreto aiuti Ter").

L'Ente ha poi precisato che *"[l]’annualità 2022 si è caratterizzata per un complesso processo programmatico e le relative misure ed investimenti messi in movimento dalle Autorità Centrali per quanto riguarda il PNRR di fatto hanno previsto per il 2022 un numero limitato di milestone e target da raggiungere"*.

Più in particolare, le *milestones* PNRR del 2022, si riferiscono a progetti di competenza del Ministero dell'Interno, definiti come "progetti in essere", afferenti alla Misura 2 Componente 4 Investimento 2.2 - *Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni*. Si tratta, quindi, di progetti già in precedenza approvati e "transitati" all'interno del PNRR. L'Ente sul punto ha dichiarato che i relativi obiettivi fissati per l'anno 2022 sono stati tutti raggiunti.

Quanto al PNC, viene precisato che occorre fare riferimento a due iniziative: la prima di competenza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, che comprende gli interventi riferibili alla misura denominata *"Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica"*; la seconda di competenza del Ministero della Cultura che comprende gli interventi inquadrati nel *"piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali"*. Anche in merito a tali interventi l'Ente dichiara il pieno raggiungimento degli obiettivi programmati.

Con la relazione al 30 settembre 2023, l'Ente ha precisato che per il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 15 settembre 2023, era previsto il raggiungimento di n. 40 *milestones*.

In particolare, nel corso del corrente anno *"il quadro delle iniziative finanziate si può considerare consolidato: si sono aggiunte ulteriori progettualità nel frattempo approvate e vi è stata una riorganizzazione dei finanziamenti relativi all'art. 42, che pur non comportando una variazione nella dotazione economica totale ha rivisto diverse iniziative finanziate. La variazione è dovuta allo scorrimento all'interno del PNRR di una graduatoria relativa alle scuole che di fatto ha ammesso due progetti della città inizialmente non finanziati dal PNRR e che l'amministrazione aveva posto a finanziamento tramite l'art. 42. Lo scorrimento della graduatoria e l'ammissione di queste due progettualità a*

*finanziamento PNRR ha liberato risorse che sono state in parte impegnate per altri due nuovi interventi in parte per aumentare le risorse verso progetti precedentemente già finanziati a favore delle scuole”.*

Il quadro definitivo delle risorse assegnate, a seguito anche della ricollocazione di alcuni progetti sul FNC e il riconoscimento di ulteriori finanziamenti, prevede progetti per un valore pari ad euro 440.432.365,60 sul PNRR e ad euro 116.273.063,00 sul PNC. Restano confermati gli ulteriori 80 milioni assegnati ex art. 42 del D.L. 50/2022.

Nello specifico le *milestones* riferibili all’anno 2023 – fino al 15 settembre – sono 20, afferenti alle Misure 1, 2, 4 e 5 e tutte asseritamente raggiunte. Il pieno raggiungimento degli obiettivi programmati viene confermato anche con riferimento alle 13 *milestones* afferenti al PNC. Stesso dicasi per le 4 riferite ai finanziamenti di cui all’art. 42 del D.L. 50/2022.

In merito alla gestione dei fondi PNRR e PNC si rileva inoltre che l’Organo di revisione, nell’ambito del parere afferente alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio (verbale n. 48 del 17 luglio 2023), ha precisato che “[I]’Organo di revisione ha verificato l’adeguatezza dell’organizzazione dell’Ente e del sistema di audit interno, tale sistema non richiede revisioni e/o miglioramenti. L’Organo di revisione ha accertato l’avvenuta predisposizione da parte dell’Ente di appositi capitoli all’interno del piano esecutivo di gestione (ai sensi dell’art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l’individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

*L’Ente ha previsto di richiedere ulteriori anticipazioni (rispetto al 10%) al MEF ai sensi dell’art. 9 del DL 152/2021.*

*L’Ente si è avvalso della facoltà prevista dall’art. 15, co. 4, DL n. 77/2021 e ha accertato entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti senza attendere l’impegno dell’amministrazione erogante (riferimento contabile contributi a rendicontazione)”.*

Alla luce della recente revisione del Piano Nazionale, l’Amministrazione è stata invitata a riferire degli effetti delle modifiche introdotte con riguardo al finanziamento dei progetti originariamente approvati a beneficio del Comune. In proposito l’Ente assicura l’attento monitoraggio delle decisioni del Governo in ordine alle modifiche annunciate, che però *“al momento non risultano assunte”.*

La Sezione rinvia pertanto ai successivi monitoraggi ogni valutazione sugli effetti degli interventi annunciati.

### 9.3 Quadro di sintesi degli obiettivi raggiunti

Con la deliberazione n. 103/2022, la Sezione prendeva atto che dalle esposte misure dirette all'incremento delle entrate tributarie, con particolare riferimento all'addizionale comunale all'IRPEF, e alla riduzione della spesa di parte corrente, nell'arco del ventennio 2022-2042, avrebbe dovuto realizzarsi un beneficio sul bilancio in termini di competenza di circa 664 milioni di euro, corrispondenti in media a circa 33 milioni annui.

Con la relazione al 30 aprile 2023, l'Amministrazione, nel ribadire il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti nell'accordo, sia in termini di maggiori entrate che di minori spese, oltre a quelli afferenti al rafforzamento della riscossione delle entrate proprie, ha trasmesso la sottostante tabella:

<b>AZIONE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>BENEFICIO PREVISTO NEL CRONOPROGRAMMA PER L'ESERCIZIO 2022</b>	<b>MIGLIORAMENTO EFFETTIVO RENDICONTO 2022</b>
Incremento Addizionale IRPEF	Aumento gettito rispetto al 2019	14.400.000,00 €	14.642.347,81 €
Potenziamento azioni di riscossione	Miglioramento riscossione entrate tit. I-III	5.142.099,00 €	11.212.113,50 €
Riduzione spesa del Personale	Riduzione rispetto alla media triennio 2017-2019	2.000.000,00 €	50.968.806,10 €
Riduzione debito finanziario	Minor costo nuovi mutui rispetto al 2021	1.202.264,34 €	1.162.645,50 €
Riduzione utilizzo Anticipazione di Tesoreria	Riduzione costo interessi passivi	9.076.581,36 €	9.076.581,36 €
Riduzione spesa Trasferimenti	Riduzione impegni Macroaggregato 4 rispetto al 2021	1.807.387,45 €	13.590.830,22 €
Rispetto tempi pagamento ai fornitori	Riduzione costo interessi passivi rispetto al 2019	2.615.368,03 €	3.236.969,82 €
	<b>TOTALE</b>	<b>31.101.601,18</b>	<b>92.678.180,81</b>

Rispetto ai dati rappresentati si espongono le seguenti considerazioni.

Quanto all'incremento delle entrate, come noto, lo stesso è conseguenza della modifica del regolamento afferente all'addizionale comunale all'IRPEF che ha comportato un incremento delle aliquote, seppur escludendone le fasce di reddito più basse. Il *trend* delle relative riscossioni, così come segnalate dall'Ente, sembra confermare e talora superare le previsioni.

Tuttavia, come si è già avuto modo di rilevare, su tale misura potrebbero influire, nell'arco del ventennio considerato, fattori esogeni difficilmente prevedibili e governabili dall'Ente. Quanto al potenziamento delle attività di riscossione, nel prendere atto dell'ampia relazione consegnata dalla quale risulta nel dettaglio l'impegno profuso al fine di mettere in campo ogni azione possibile, deve evidenziarsi che l'obiettivo prefissato prevede comunque percentuali di miglioramento rispetto all'esercizio precedente (0,5% a partire dal 2022 e fino al 2027) piuttosto contenute; continua pertanto ad essere indispensabile un capillare monitoraggio delle riscossioni soprattutto in conto residui.

Si rappresenta, infine, che la quota di disavanzo del triennio 2022-2024 è stata largamente finanziata da specifici trasferimenti erariali, mentre la quota da applicare al bilancio a decorrere dall'annualità 2025 e fino al 2030 è pari a quasi 67 milioni. Per il medesimo periodo il contributo annuale riconosciuto con il più volte richiamato "Patto per Torino" si manterrà al di sotto della quota di disavanzo da finanziare.

Pertanto l'accantonamento prudenziale dei maggiori recuperi intervenuti in un'annata caratterizzata, oltre che da difficoltà impreviste, da un previo azzeramento delle quote di disavanzo da FAL appare non solo in linea con il principio della prudenza, ma essenziale al fine di assicurare l'adeguata copertura del disavanzo in esercizi in cui, al contrario, il contributo annuale risulterà nettamente inferiore alla quota di disavanzo da recuperare.

Già con la deliberazione n. 155/2021 la Sezione aveva evidenziato una certa preoccupazione rispetto alla necessità di assicurare il recupero del disavanzo nel periodo 2024-2030, poiché non pareva sussistere adeguata garanzia di copertura in ragione della genericità delle misure indicate dall'Ente con la deliberazione consiliare n. 809/2021 del 6 settembre 2021 (di rettifica della deliberazione consiliare n. 62/2020/01545/024 del 14 settembre 2020) con riguardo alle quote annuali di euro 43.426.718,90 da assicurare per il periodo 2024-2030 e per le quali, oltre ad un generico richiamo a *"nuove e maggiori entrate o minori spese correnti"* veniva fatto espresso riferimento a ulteriori *"trasferimenti erariali che si auspica vengano assegnati ad integrazione del finanziamento già previsto"* dall'art. 52 del D.L. n. 73 del 2021.

In seguito, i dubbi espressi sulla sostenibilità del recupero sono stati in buona parte superati proprio grazie al c.d. "Patto per Torino", stipulato ai sensi dell'art. 1 commi da 567 a 580 della legge 234/2021, e al connesso contributo ventennale, rispetto al quale il comma 571 prevede il prioritario vincolo al ripiano della quota annuale del disavanzo, al finanziamento delle spese di personale di cui al comma 580 e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le rate annuali di ammortamento dei debiti finanziari.

Vale quindi quanto già indicato in chiusura del paragrafo 2.6.2..

## **10. Il bilancio di previsione 2023-2025**

Per quanto attiene al bilancio di previsione, approvato con deliberazione consiliare n. 196/2023 del 17 aprile 2023, l'Ente riferisce che la sua predisposizione *"è stata fortemente condizionata dalla recente evoluzione della situazione politica ed economica a livello globale caratterizzata da un aumento generale dell'inflazione, dal forte rincaro delle risorse energetiche, dal caro materiali del settore edilizio e dal progressivo aumento dei tassi di interesse di breve e medio periodo"*.

Il bilancio di previsione è stato adottato tempestivamente, tenuto conto che l'articolo 1, comma 775, della Legge 197/2022 ha disposto la proroga dei termini ordinari di cui all'articolo 151, co. 1 del TUEL, al 30 aprile 2023.

Sulla proposta di bilancio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole con verbale n. 21 del 27 marzo 2023.

Inoltre, con deliberazione consiliare n. 444/2023 del 24 luglio 2023 si è dato del permanere degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'art. 193 TUEL, con contestuale verifica:

- dell'andamento degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa che risultano in linea con le previsioni del bilancio assestato;

- della gestione dei residui che non presenta né fa prevedere situazioni di squilibrio;

- dell'equilibrio di cassa;

- della verifica della gestione della parte capitale, subordinando l'attivazione delle singole spese alla verifica dell'avvenuto accertamento delle corrispondenti entrate e/o di avvenuto finanziamento;

- della congruità del FCDE accantonato nel bilancio di previsione;

- dell'inesistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti e di situazioni che possano far prevedere squilibri strutturali;

- dell'assenza di segnalazioni di eventuali criticità o rischi derivanti dalla gestione degli organismi partecipati.

Sulla proposta della richiamata deliberazione l'Organo di revisione aveva peraltro espresso parere favorevole con verbale n. 48 del 17 luglio 2023.

Alla luce delle discrepanze tra previsioni definitive e accertamenti ed impegni effettivi rilevate nel 2022, il Collegio auspica che, per gli esercizi successivi, emerga un adeguamento più tempestivo delle previsioni di bilancio, entro la data-limite del 30 novembre, sulla base degli andamenti effettivi delle entrate extratributarie e dei connessi impegni di spesa.

## **11. Dismissione di partecipazioni azionarie**

In merito al processo di dismissione delle partecipazioni azionarie, l'Ente conferma che il medesimo si è sostanzialmente ultimato secondo quanto programmato dalla precedente

Amministrazione.

In particolare, con la relazione al 30 aprile 2023, veniva confermato come, in data 30 giugno 2022, si fosse formalizzata la cessione della quota del 10% del capitale sociale di SORIS S.p.a. a favore della Regione Piemonte, al prezzo di 780.000 euro.

Con la relazione al 30 settembre 2023, l'Amministrazione ha poi fornito aggiornamenti in merito alla formalizzazione delle programmate cessioni parziali di quote del CAAT e dell'Agenzia di Pollenzo, detenuta tramite la *holding* FCT S.p.a.

Quanto alla prima, si è confermata la formalizzazione della cessione, avvenuta il 14 aprile 2023, a favore della CCIAA di Torino per un corrispettivo di euro 1.574.045,00.

In merito all'Agenzia di Pollenzo, con la nota del 24 gennaio 2024, il Comune fornisce ulteriori aggiornamenti precisando che in data 13.10.2023 FCT Holding ha pubblicato l'avviso di gara n. 1/2023 relativa alla cessione delle azioni dell'Agenzia di Pollenzo con lo scopo di verificare l'eventuale esistenza di operatori interessati a migliorare la proposta pervenuta dalla Società Finpiemonte Partecipazioni Spa. Il bando si è chiuso senza offerte in data del 3.11.2023. Sia la Città, sia la Regione Piemonte, quale socio di maggioranza della Finpiemonte Partecipazioni, hanno indicato rispettivamente la cessione della partecipazione e l'acquisto della stessa da parte della già richiamata società. L'atto di cessione è previsto entro il mese di febbraio 2024.

## **12. Riassetto del sistema societario e finanziario in materia di trasporti pubblici**

In merito a tale aspetto, si riporta di seguito quanto relazionato dall'Ente nella relazione al 30 settembre 2023: *"Con riferimento al riassetto del sistema societario e finanziario in materia di trasporti pubblici, possono qui essere interamente confermate le considerazioni svolte in occasione dell'ultima relazione a Codesta Corte in ordine alla determinazione dei vertici delle società GTT e Infrato a porre in essere ogni sforzo di razionalizzazione e di fattiva sinergia allo scopo di contrastare l'innegabile situazione di criticità derivante dalle conseguenze della pandemia. Esse infatti continuano a riguardare in particolare Gtt, sia sul fronte della perdurante attesa dei rimborsi cui è stata ammessa, sia sul piano degli stanziamenti ancora necessari sia su quello, più indiretto ma non meno significativo e foriero di conseguenze, di un diverso approccio dell'utenza al sistema dei trasporti pubblici. Ad aggiornamento dei dati indicati nella precedente relazione, si rappresenta come la società di trasporti torinesi ha riscosso negli ultimi mesi circa 3 mln di €, che portano da 20 a 23 mln la misura degli incassi registrati relativamente al 2022, a fronte dei 33 che costituiscono la quota spettante. I vertici della società, in questo sostenuti dalla Città, stanno attuando ogni utile sollecitazione alle competenti autorità affinché la questione dei rimborsi sia condotta a compimenti effettivo, con la corresponsione delle somme dovute. Per quanto attiene alle previsioni relative al rinnovo della flotta, di cui anche si era data*

*articolata informazione nella scorsa relazione, si conferma, come era nelle previsioni, l'avvenuto avvio in esercizio dei primi 16 nuovi tram Hitachi rail, mentre ulteriori 14 mezzi dello stesso tipo entreranno in servizio entro la fine del 2023. Il rinnovo della flotta costituisce un intervento cardine nella strategia di risanamento della società, sia relativamente alla prevista conseguente drastica caduta delle spese di manutenzione sia in relazione all'effetto positivo sul richiamo alla clientela, che potrà contare su mezzi di maggior confort e migliore performance.*

*Per quanto attiene alla situazione economico finanziaria, la necessità di garantire un percorso effettivo di sviluppo e di progressivo superamento delle maggiori difficoltà, ha reso necessaria la definizione ed approvazione di un nuovo piano industriale che ha previsto aggiornamenti del precedente ma anche alcuni significativi interventi innovativi, sul piano del risanamento interno e dell'adeguamento tariffario strettamente connesso all'andamento dell'inflazione.*

*Per quanto attiene alla società Infrato, nel confermare quanto indicato nella precedente relazione in ordine alle attività finalizzate alla realizzazione della Linea 2 della metropolitana, si segnala come nella seconda metà del mese di aprile 2023 sia stata pubblicata la Legge 41/2023, con la quale si è tra l'altro previsto che allo scopo di garantire la realizzazione della nuova Linea il Governo provveda alla nomina di un Commissario straordinario. A norma della citata disposizione entro 90 giorni della nomina – di cui si è attualmente in attesa – il Commissario provvederà all'espletamento delle attività di progettazione, affidamento ed esecuzione, assumendo tutte le iniziative necessarie per assicurare la realizzazione degli interventi e la messa in esercizio dell'impianto”.*

Con la nota del 24 gennaio 2024, l'Amministrazione comunica che l'ammontare dei ristori relativi al 2020, previsti dalla Società GTT Spa nella misura di euro 40,4 milioni circa, sono stati completamente incassati. Gli ulteriori ristori relativi al periodo successivo, previsti nella misura di euro 47 milioni sono stati incassati, al momento, nella misura di euro 25,6 milioni.

In sede di adunanza pubblica è stato aggiunto che gli importanti investimenti PNRR relativi all'acquisto di nuovi automezzi per la società GTT dovrebbero comportare un sostanzioso abbattimento dei costi di manutenzione ordinaria, concorrendo (assieme all'incremento delle tariffe) al riequilibrio dei conti della partecipata affidataria del servizio di trasporto pubblico.

### **13. Partecipazione a Fondazione 20 Marzo 2006.**

La Fondazione XX marzo 2006, costituita da Regione Piemonte, Comune di Torino, Città Metropolitana (all'epoca Provincia di Torino) e CONI ha fatto registrare, negli ultimi esercizi, disavanzi di importo significativo (Euro - 338.998,00 nel 2021).

Gli enti fondatori avrebbero quindi richiesto agli organi della Fondazione di elaborare un piano di risanamento e di rilancio dell'attività.

Alla luce di quanto esposto, si è chiesto all'amministrazione di indicare gli indirizzi operativi e gestionali che si è inteso adottare nei confronti di tale organismo partecipato, al fine di rilanciare l'attività (e così tutelare il valore del patrimonio conferito), indicando le tempistiche ivi previste e chiarendo l'eventuale ponderazione dell'ipotesi di scioglimento della Fondazione, ed eventualmente le modalità alternative di gestione del patrimonio conferito.

Doverosamente si precisa che, nell'ambito dei controlli di competenza della Sezione, analoghe richieste sono state inoltrate alla Città Metropolitana di Torino e alla Regione Piemonte.

In merito la Città ha riferito di avere, unitamente agli altri enti fondatori, effettivamente *"richiesto alla Fondazione di sottoporre loro concrete proposte dalle quali potessero evidenziarsi effettive possibilità di garantire continuità amministrativa al sodalizio, attraverso lo svolgimento di attività associate a nuove entrate sufficienti a escludere ulteriori rilevanti disavanzi."*

Orbene, nel prosieguo delle controdeduzioni viene esposta la ventilata ipotesi di un *"progetto di albergo diffuso sulla base del quale, con l'ausilio dei Comuni delle valli olimpiche, la Fondazione intermedierebbe attività di promozione dell'utilizzo di beni immobili destinati ad edilizia abitativa, in particolare nei periodi estivi, attualmente inutilizzati con ricadute positive a favore dello sviluppo del turismo locale, anche attraverso la promozione di attività di recupero di immobili mediante il ricorso a finanziamenti da parte del sistema bancario."*

Siffatto progetto *dovrebbe garantire "entrate adeguate a contrastare l'andamento economico finora osservato", unitamente ad "altre azioni sulle spese del personale (che hanno già permesso di conseguire importanti risparmi)"*.

All'esito della seduta del Collegio dei Fondatori del 23.11.2023 sarebbe quindi stata autorizzata la *"sperimentazione del progetto"*, con un rinvio alla fine del primo semestre 2024 per le *"prime valutazioni circa l'effettiva fondatezza dell'iniziativa in ordine ai risultati raggiungibili"*, allo stato escludendo l'opzione di scioglimento della Fondazione medesima.

Il Collegio prende atto delle risposte fornite e ritiene doveroso evidenziare come, sul territorio montano piemontese, le esperienze di realizzazione e gestione di *"alberghi diffusi"*, direttamente o indirettamente gestiti tramite enti o società o fondazioni pubbliche, non sempre abbiano dati i risultati sperati (cfr. delibera di questa Sezione n. 145/2022).

La Sezione pertanto rinvia ai successivi monitoraggi gli approfondimenti che saranno necessari, non senza evidenziare che lo statuto della fondazione in parola (articolo 3, commi 2, 3 e 4) finalizza l'attività della stessa a *"favorire lo sviluppo economico regionale"*



*ed ultraregionale, con particolare riferimento alle attività turistiche, sportive, culturali e sociali attraverso la gestione del proprio patrimonio". Il ruolo, pure previsto, di immobili di cui la Fondazione abbia la mera disponibilità e "destinati ad attività turistiche sportive e/o ricettive e culturali ovunque ubicati" parrebbe ancillare rispetto alla gestione dei beni conferiti in proprietà alla medesima.*

#### **14. Considerazioni conclusive**

All'esito di quanto sopra analizzato e verificato, il Collegio ritiene doveroso evidenziare alcuni innegabili progressi registrati dal Comune di Torino sul fronte della salute finanziaria, a cui il patto siglato in ottemperanza alla disciplina prevista dalla Legge n. 234/2021 ha contribuito in maniera sostanziale.

Il miglioramento della situazione di cassa e la confermata tempestività dei pagamenti verso i fornitori commerciali conferma l'affidabilità dell'amministrazione come soggetto pagatore; le scritture contabili e gli accantonamenti operati nel risultato di amministrazione appaiono in linea con le previsioni del principio contabile; la riscossione dei residui mostra alcuni segnali di incremento, seppure ancora flebili, e lo "squilibrio strutturale" della parte corrente sembra vicino all'assorbimento.

Tuttavia l'ingente debito continua a rappresentare un fattore che irrigidisce notevolmente il bilancio dell'amministrazione, i cui margini di manovra rimangono molto stretti e tendono ad azzerarsi in presenza di eventi esogeni che deprimano le entrate (come nel caso della pandemia del 2020) o espandano le spese al di là delle previsioni (come rilevato nel 2022 per i rincari energetici).

In tale contesto, la prospettiva delle annualità a venire dal 2025 al 2030 appare particolarmente sfidante, per la necessità di ripianare l'elevato disavanzo da FAL accantonato nel risultato di amministrazione.

In tale contesto, che vede la popolazione residente in lenta ma costante diminuzione da un decennio, l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR appare un fattore di sviluppo cruciale, così come la necessità di presidiare adeguatamente il livello dei servizi resi alla cittadinanza, che mostra persistenti sacche di difficoltà.

Per tali ragioni, ed alla luce del fatto che i benefici del "patto per Torino" e del PNRR dovrebbero esplicitare i loro effetti più consistenti sulle finanze comunali negli anni immediatamente a venire, la Sezione ritiene di dover confermare, anche per il 2024, il monitoraggio "rafforzato" attualmente in corso, con l'inoltro da parte dell'amministrazione delle due relazioni, al 30 aprile 2024 (recante i dati della proposta di rendiconto dell'esercizio precedente) e al 30 settembre 2024 (recante l'assestamento di bilancio per l'esercizio in corso), integrative delle relazioni-Questionari rimessi al Collegio dei Revisori contabili sulla base delle linee-guida della Sezione delle Autonomie di questa Corte.

### **P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte, nei termini e con le considerazioni esplicitate nella parte motiva,

### **ACCERTA**

per il Comune di Torino, con riferimento al rendiconto dell'anno 2022:

un risultato di competenza di parte corrente di euro 109.049.125,11, un risultato di competenza di parte capitale di euro 10.378.486,16, un differenziale delle partite finanziarie positivo per euro 788.000,00, e quindi un risultato di competenza complessivo di euro 120.215.611,27;

un disavanzo di amministrazione pari a euro -680.730.776,85, con il previsto recupero, rispetto all'esercizio 2021, delle quote connesse al riaccertamento straordinario dei residui (per euro 11.200.725,35) e al metodo ordinario di determinazione del FCDE (per euro 12.353.418,74);

un residuo debito da finanziamento pari a euro 2.413.333.965,80 al 31 dicembre 2022;

uno "squilibrio strutturale" della parte corrente del bilancio ancora pari a euro 6.464.278,86;

e nel contempo

### **RILEVA**

la conferma del miglioramento della situazione di cassa, con il mancato ricorso ad anticipazione di tesoreria per l'intero esercizio 2022, ed il rispetto delle norme sulla tempestività dei pagamenti a favore dei creditori di natura commerciale;

prassi sostanzialmente corrette nell'accantonamento del FCDE sia nel bilancio di previsione che nel consuntivo;

lievi miglioramenti nella riscossione in conto residui delle entrate proprie, anche rispetto all'esercizio 2019;

un perdurante stallo del progetto relativo alla Z.U.T. Ambito 16.32 "Castello di Mirafiori" e alla "Z.U.T. Ambito 16.31 Ex Tecumseh";

per l'effetto,

### **INVITA**

L'amministrazione comunale di Torino a:

proseguire nelle azioni di risanamento previste dal "Patto per Torino" ex articolo 1, commi da 567 a 580 della legge 31 dicembre 2021, n. 234, e dalla disciplina contabile degli enti territoriali e in particolare a

proseguire nell'azione di costante monitoraggio della riscossione dei crediti, di natura tributaria ed extratributaria, nonché nella riduzione dell'indebitamento;

operare e vigilare per l'implementazione delle misure e degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché per il risanamento degli organismi partecipati, con particolare riguardo alla società GTT S.p.A. e alla fondazione "XX Marzo 2006";

verificare le proprie opzioni strategiche sulle zone urbane di trasformazione, Ambiti "16.32 - Castello di Mirafiori" e "16.31 Ex Tecumseh",

### **DISPONE**

Che il Comune di Torino, in attuazione di quanto sopra, trasmetta alla Sezione una relazione di aggiornamento al 30 aprile 2024 (recante i dati della proposta di rendiconto dell'esercizio precedente) e al 30 settembre 2024 (recante l'assestamento di bilancio per l'esercizio in corso);

nonché

che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio comunale nella persona del suo Presidente, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Torino;

che l'amministrazione destinataria ne dia pubblicazione nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio riunitasi in Torino il giorno 30 gennaio 2024.

Il Relatore

Dott. Diego Maria POGGI

Il Presidente

Dott. Antonio ATTANASIO

Depositato in Segreteria il **19 febbraio 2024**

Il Funzionario Preposto

Margherita RAGONESE